

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 10 Giugno 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 10 GIUGNO 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Dieci**, del mese di **Giugno**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Ubaldo MANICONE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Anna Maria PUNZI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 16:57 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
Michele D'AMBROSIO	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
BOSCO Antonio	X		CONVERSA Domenico		X
LABARILE Luigi	X		SAMPAOLO Fabio Erasmo	X	
CECCA Gabriele		X	RIVIELLO Giovanni B.	X	
PUTIGNANO Marcello		X	VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Vito	X		LARATO Camillo N.G.	X	
GIRARDI Pietro Maria	X		CIRIELLO Vito	X	
FRACCALLVIERI Filippo	X		CAPONIO Francesco		X
MONICONE Ubaldo	X		SILLETTI Paolo V.	X	
Presenti 13 Assenti 4					

ASSESSORI	P	A
MAIULLARI Gioacchino Vito	X	
SPORTELLI Giovanni Luciano	X	
CARDASCIA Michele Vito	X	
CACCIAPAGLIA Maria Nunzia	X	
LEO Giuseppe Claudio	X	
Presenti 5 Assenti 0		



PRESIDENTE [0.00.09]

Prego Segretario, se vuole procedere con l'appello.
Grazie. Se possiamo procedere col relazionare.

SINDACO [0.04.41]

(...) di amicizia con la città di Wuhai, mi hanno chiesto di salutarvi, ringraziarvi per l'accoglienza e per l'ospitalità, ed esprimono voti di amicizia, perché sono stati veramente contenti di aver incontrato la nostra città.

Era solo questa la comunicazione, non doverosa, ma veramente sentita, perché mi è stata chiesta in maniera specifica dai Sindaci.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

L.R. n. 20/2001 e s.m.i. – Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Santeramo in Colle. Adozione.

PRESIDENTE [0.05.26]

Se l'Assessore vuole illustrare il piano, prego.

Assessore Giuseppe C. LEO [0.05.34]

Grazie Presidente. Egregi Consiglieri Comunali. Sindaco, Presidente del Consiglio. Tra gli obiettivi amministrativi legati alla pianificazione del territorio santermano, il primo per importanza e vastità, è sicuramente il nuovo strumento di pianificazione urbanistica comunale, presentato oggi a questa assise per l'adozione, in prima seduta.

Le lacune e imprecisioni contenute nella prima versione definitiva delle norme tecniche di attuazione, necessitavano di un'adeguata visione, con un ulteriore sforzo di tutte le parti coinvolte.

Questo anno di lavoro è trascorso proprio a svolgere numerosi formali incontri tecnici, al fine di eccipire osservazioni di professionisti, operatori del settore edile, ed operare un contraddittorio con i rappresentanti politici di maggioranza e d'opposizione e approntare la necessaria verifica di legittimità operata dai redattori del piano sulle modifiche di norma e di perimetrazione proposta ed accolte senza ledere i pareri degli enti sovraordinati, già recepiti negli anni addietro.

Sono state, pertanto, accolte e soddisfatte questo scarso coinvolgimento nella fase di redazione del piano e le richieste di maggior tempo, per comprendere appieno la struttura ed i contenuti del PUG.

Schivato, quindi, l'onere di dover apportare nei 60 giorni successivi all'adozione quelle necessarie modifiche di chiarimento atte a superare eventuali imprecisioni riscontrate, tale periodo potrà ora – quello che parte dopo l'adozione e quindi questi 60 giorni di osservazioni - essere utilizzato per recepire le osservazioni più privatistiche o comunque meno grossolane, consentendo di procedere spediti verso l'adozione definitiva e la presentazione del piano alla Regione.

A seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale del piano paesaggistico territoriale, quindi il PPTR, si è reso necessario aggiornare il PUG non solo alla nuova vincolistica dell'intervenuto piano regionale, ma anche alle strategie da esso introdotte, e cioè, di verificare anche i cinque progetti strategici del PPTR, tra cui il patto città-campagna e la mobilità sostenibile.

Il PUG di Santeramo in Colle, come altri firmati dai redattori, il prof. Oliva e dal prof. Selicato, hanno un'impostazione che già tiene conto di questi due rilevanti temi della disciplina urbanistica contemporanea, avendoli anche in parte ispirati.

Rispetto al tema patto città-campagna, il PUG di Santeramo ha già effettuato scelte coerenti con gli obiettivi delineati dal PPTR. Ad esempio, si è scelto di



localizzare le nuove residenze che il PRG vigente distribuiva anche oltre la nuova circoscrizione, tutte al suo interno, rendendo compatto ed integrato con l'esistente il nuovo insediamento.

Inoltre, mentre nella maggior parte dei PUG approvati in Puglia, le scelte insediative e di livello attuativo sono state tutte rinviate alla successiva fase di esecuzione del PUG, nel caso di Santeramo si è scelto di anticipare tali scelte, alla fase di elaborazione dello strumento urbanistico generale, con un notevole sforzo di partecipazione di abitanti e tecnici al disegno della Santeramo futura.

In questo modo si è cercato di assicurare, attraverso il disegno urbano, una forte integrazione tra città e campagna, incrementando le densità insediative a ridosso della città esistente e facendole lentamente decrescere verso la campagna aperta.

Rispetto al tema della mobilità sostenibile, invece, il PUG proposto ha come uno dei suoi pilastri strategici, la città compatta e percorribile in modo sostenibile, a piedi e in bicicletta.

L'intero progetto del sistema insediativo, come proposto nello scenario di completa attuazione delle previsioni programmatiche, è stato disegnato in funzione della costruzione di una rete ciclabile e pedonale, capace di fornire un'alternativa credibile all'uso dell'automobile.

È stata prevista anche – se vediamo c'è anche una tavola a proposito – una rete ciclopedonale segnata con elementi verdi (alberature, siepi), seconda della sezione stradale disponibile, che entra città esistente e la collega con le principali strade radiali, che collegano Santeramo con i Comuni contermini. E da queste radiali ad alcune strade rurali, che amplificano la portata della rete ciclopedonale anche nei contesti rurali, collegandola alla rete ciclabile del Mediterraneo (SAIROMED), come previsto nella tavola PP2 della carta delle previsioni.

Alla luce di tutto questo lavoro svolto, nella seduta di Giunta Comunale del 19 maggio, la delibera nr 99 ha approvato la proposta di presentazione del nuovo piano urbanistico generale per l'adozione in Consiglio Comunale.

A seguito di tale delibera, si è anche riunita la Commissione Consiliare preposta, dove, invitati in audizione, i rappresentanti delle associazioni dei tecnici santermani hanno potuto esprimere il loro apprezzamento al lavoro di condivisione svolto, confermando il recepimento del contributo dell'associazione alla nuova versione delle NTA proposte.

Sia chiaro, che il percorso di approvazione del nuovo strumento di pianificazione per il territorio di Santeramo è ora nel pieno del suo iter.

Il procedimento di formazione previsto dall'art. 11 della legge regionale pugliese, la nr 20/2001, stabilisce delle fasi essenziali.

Il Consiglio Comunale adotta, su proposta della Giunta, un documento programmatico preliminare, contenente gli obiettivi e i criteri di impostazione del PUG.

Il DPP, documento preliminare programmatico, è depositato presso la Segreteria del Comune e dell'avvenuto deposito è data notizia mediante pubblicazione di avviso almeno tre Quotidiani a diffusione provinciale.



Chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche ai sensi dell'art. 9, entro venti giorni dalla data di deposito.

La Giunta Comunale, quindi, sulla base di questo documento e delle eventuali osservazioni, propone al Consiglio Comunale l'adozione del PUG.

Il Consiglio Comunale quindi adotta il PUG e lo stesso è depositato presso la segreteria comunale.

Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante pubblicazione di avviso su tre quotidiani a diffusione provinciale, nonché mediante manifesti affissi nei luoghi pubblici.

Chiunque aveva interesse, può presentare le proprie osservazioni al PUG, anche ai sensi dell'art. 9, entro 60 giorni dalla data del deposito.

Quindi, il Consiglio Comunale entro questi successivi 60 giorni esamina le osservazioni proposte e si determina in ordine alle stesse, adeguando il PUG a queste osservazioni, quelle accolte.

Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale, ai fini del controllo di compatibilità con i piani sovraordinati.

Pertanto, ad oggi sono state espletate le fasi come sopra indicate, nella sequenza da uno a quattro del procedimento in esame e, al fine di assicurare una maggiore partecipazione da parte delle forze politiche, dei cittadini e dei tecnici locali, sono stati acquisiti i suddetti contributi ancor prima del periodo previsto dalla citata normativa regionale.

Successivamente all'adozione è quindi prevista la pubblicazione del piano, ai fini della presentazione delle osservazioni, che saranno formalmente controdedotte, così come è previsto per legge.

L'obiettivo che il PUG di Santeramo si è dato sin dal suo formarsi, è stato quello di confermare le impostazioni generali del precedente piano regolatore generale, rendendolo però più flessibile e maggiormente capace di rispondere alle esigenze dei cittadini del territorio.

E quest'obiettivo, considerate le prescrizioni regionali improntate al risparmio del territorio, che si traduce col taglio delle cubature, tutti noi dovremmo tenerlo a mente, evidenziando che la conferma dei diritti acquisiti in termini pratici delle cubature edificabili, sarà un elemento di confronto importante in sede di conferenza di servi.

Con il PUG di Santeramo abbiamo cercato di conservare i diritti edificatori, coniugandoli con le esigenze di risparmio di suolo, di attenzione alle risorse naturali, storiche, ambientali ed archeologiche; alla valorizzazione di un territorio al quale hanno lavorato i santermani di tutti i tempi e di cui oggi siamo custodi temporanei, dovendolo consegnare ai santermani di domani, migliorato e non depauperato.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di riqualificazione, di riduzione del consumo di suolo non sono più derogabili.

Per troppi anni abbiamo pensato alle nostre città ed ai nostri territori in progressiva espansione; oggi l'espansione fine a se stessa solo per costruire nuove



case è in utile e troppo costoso in termini ambientali, in relazione alle urbanizzazioni, al traffico veicolare, al reperimento di standard urbanistici, alla perdita di identità e dei luoghi nodali della città, che invece va ripensata in termini di qualità e non di quantità. È su tale priorità, che anche i tecnici, operatori del territorio, sono chiamati a fornire il loro supporto e la propria professionalità. Grazie.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.16.56]

Buonasera a tutti. Torniamo nuovamente a parlare di questo benedetto strumento urbanistico, il PUG, dopo che grazie alle argomentazioni e a quello che fu detto nello scorso Consiglio Comunale, ove il PUG venne bocciato, sicuramente c'è stato un miglioramento.

Voglio ricordare a me stesso ma a quelli che erano presenti, sicuramente ricorderanno che ci fu un aspro dibattito sull'approvazione o meno di quella redazione di PUG. Noi dai banchi dell'opposizione rilevammo tutta una serie di criticità, che alla fine l'adozione così come era stata redatta all'epoca, avrebbe comportato il blocco dell'intero centro abitato di Santeramo, per qualsiasi tipo di intervento edilizio.

Fortunatamente riuscimmo a portare dalla parte dell'opposizione qualche Consigliere della maggioranza e riuscimmo a non fare approvare quello strumento urbanistico.

Come parte della Commissione che si occupa dell'edilizia, con il Presidente il collega Camillo Larato, prima di arrivare in Consiglio Comunale abbiamo chiesto di poter ascoltare i vari rappresentanti delle categorie interessate naturalmente all'adozione del PUG, quindi dei geometri, architetti, geologi, ingegneri. E, in quella sede, praticamente, ci hanno confermato che fra la vecchia versione e la nuova versione, sicuramente c'è stato un notevole miglioramento, che quelle modifiche che sono state apportate erano necessarie ed utili.

Per cui, quel comportamento dell'opposizione e soprattutto a questo punto direi anche quel senso di responsabilità di qualche Consigliere della maggioranza che aveva portato la bocciatura di quella redazione del PUG, alla fine si è rivelata una questione di notevole importanza e soprattutto utile per la cittadinanza. Perché questo ha consentito di migliorare e risolvere tutta una serie di criticità che all'epoca erano presenti in quella formulazione di PUG.

Naturalmente, i tecnici c'hanno detto che questa versione è sì molto migliorata e che potrebbe essere utile l'approvazione così come redatto, però, però esistono ancora alcune criticità; criticità che non sono quelle pesanti e che avrebbero comunque rilevato inutile quell'approvazione all'epoca, così com'era stato portato in Consiglio Comunale, ma che potranno essere risolte con le osservazioni da presentarsi entro i 60 giorni dall'adozione del PUG nel Consiglio Comunale.

Queste modifiche che si rendono o si renderanno necessarie praticamente lasciano qualche dubbio se approvarlo oppure rimandarlo affinché si facciano



prima le ulteriori correzioni e poi ritornare in Consiglio Comunale.

È una cosa che io personalmente mi riservo in seguito al dibattito che verrà fuori da questa assise comunale.

Io, quello che voglio dire, è che grazie a noi oggi stiamo comunque per discutere ed eventualmente approvare un PUG che sicuramente è più funzionale e più utile alla cittadinanza, di quello che questa maggioranza, pur di mettersi una medaglia sul petto, voleva a tutti i costi approvare, contro le indicazioni dei tecnici, degli interessati, degli operatori economici santermani, io dico, questa volta, forse, se sarà adottato un piano migliore, un PUG migliore, vorremmo che ci fosse riconosciuto da questa maggioranza, perché grazie a noi e grazie a quello che abbiamo argomentato in modo compatto, tutta l'opposizione è riuscita a convincere alcuni Consiglieri di maggioranza, oggi potremmo avere un PUG migliore di quello che all'epoca fu – scusate il termine - rimandato a casa.

PRESIDENTE [0.22.33]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Larato. Ricordo che il Consigliere Larato è anche Presidente della Commissione.

Consigliere Camillo LATARO [0.22.42]

Innanzitutto io volevo esprimere anche il mio apprezzamento un po' per l'attività che è stata fatta insieme alla Commissione, laddove abbiamo avuto la possibilità di interloquire con l'Assessore al ramo e con i rappresentanti delle categorie maggiormente coinvolte dall'adozione/approvazione del PUG, e mi riferisco in particolar modo a quella dei tecnici e anche con l'intervento, spesso, sempre disponibile e anche puntuale del dirigente dell'ufficio tecnico, che si è sempre messo a disposizione durante i lavori della Commissione.

Quindi, di questo io devo darne atto. Così come devo dare atto che in seno, riprendendo un po' l'intervento del Consigliere Volpe, evidentemente la fretta non è mai una buona consigliera, e il tempo trascorso dalla bocciatura del PUG nello scorso Consiglio Comunale, ad oggi, in qualche modo è servito, stando quanto ci hanno riferito sia i tecnici che i dipendenti, i dirigenti di questo ente. È servito a rimuovere parecchie criticità, ma non tutte.

Io devo fare una premessa: che noi come opposizione siamo un po' fuori dal lungo e impegnativo e laborioso lavoro che ha portato alla redazione, alla predisposizione oggi, all'approdo in Consiglio Comunale del PUG.

Quindi, ci dobbiamo affidare a quello che è venuto fuori dai lavori di Commissione, dalla documentazione che abbiamo potuto esaminare, dai pareri che abbiamo chiesto e dalle risposte che si sono date.

Io, però, devo ritornare con la memoria, correggetemi se sbaglio, a una delle ragioni per le quali il PUG all'epoca, l'anno scorso, non venne approvato.

E una delle ragioni, fu quella che nelle more della discussione si parlava



dell'adozione, dell'approvazione in seno alla Regione Puglia del nuovo PPTR, del piano paesaggistico territoriale.

Siccome a me non piace nascondermi affatto né dietro a un dito né dietro a un albero, e non piace nascondermi affatto, gira voce che ci sia un problema di adeguamento del PPTR al PUG, se il PPTR è adeguato al PUG, o viceversa.

Su questo, non avendo competenze tecniche e specifiche, chiederei se questo corrisponde a verità, se è un problema e se può essere emendato. Cioè, se noi con un'attività di Consiglio Comunale, non di Consiglio Comunale, ci possiamo trovare nella condizione ottimale di poter presentarci presso gli enti sovra comunali, che sono preposti all'approvazione, all'adozione del PUG, con le carte in regola, onde evitare anche che ci possa essere sollevata qualche obiezione e quindi il lavoro fatto sino ad ora possa essere compromesso da una questione facilmente risolvibile.

Tenendo presente che questo è un problema che è stato sollevato già un anno fa, sempre se la memoria non mi inganna.

Quindi, siccome vedo che ci sono i tecnici incaricati alla redazione del PUG, ci sono anche professionisti giovani e meno giovani che hanno avuto anche ruoli importanti, come dirigenti presso il Comune di Santeramo, vorrei sapere se noi, nel momento in cui andiamo ad approvare rebus (...) questo PUG, ci trovassimo in una condizione non dico di criticità, ma di difficoltà che sarebbe facilmente emendabile e risolvibile qualora ci si mettesse di buona lena a risolvere, al di là di ogni ragionevole dubbio, mi si passi l'espressione, il problema relativo all'adeguamento al PUG del piano paesaggistico territoriale. Tutti qua. Quindi, se volete rispondere, più che altro è la necessità di avere un chiarimento sul punto da parte dei soggetti che hanno elaborato materialmente questo tipo di...

PRESIDENTE [0.27.44]

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, facciamo rispondere prima ai tecnici.

Consigliere Camillo LARATO [0.28.02]

Un po' abbiamo dato un'occhiata alle carte, alla relazione, sembrerebbe che non ci sia proprio, in tutta evidenza, questo tipo di adeguamento, mi si passi questo tipo di espressione. Con le mie cognizioni tecniche in materia urbanistica ed ingegneristica, da quello che ho potuto vedere, da quello che ho potuto sentire e delle consultazioni che ho avuto con chi è un po' più addentro di me in queste problematiche, non mi è dato capire se è in relazione agli atti vi sia questo adeguamento oppure.

Quindi, se cortesemente ci potete chiarire non solo a me a questo punto, ma credo a tutti, perché è un argomento di cui a bocca semichiusa o semiaperta, si è parlato. Chiariamola questa cosa, dopodiché fughiamo gli eventuali dubbi che ci



siano, se possiamo stare tranquilli bene, altrimenti penso che non ci sia nessun problema ad adeguarlo e poi fare q

So anche che c'è un problema di tempo su alcune situazioni già esistenti.

PRESIDENTE [0.29.13]

Grazie Consigliere. Ingegnere, il Consigliere Larato le ha chiesto delucidazioni inerenti all'adeguamento del PPTR?

Ing. ROTONDO [0.29.40]

Buonasera a tutti. Come già avete detto, ci ritroviamo questa sera di dibattere sulla questione del PUG. Per entrare subito sulla domanda che mi è stata fatta: il PUG è adeguato al PPTR? Il PUG è adeguato al PPTR.

Cioè, la formulazione che noi abbiamo portato in adozione, è una formulazione di piano che ha recepito beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici, che sono gli elementi chiave della verifica rispetto allo strumento urbanistico regionale, e che, tra l'altro, rappresentano gli elementi rispetto ai quali anche oggi, pur senza adottare il PUG, il Comune di Santeramo è già soggetto. Perché, come si ricordava, avendo noi saltato quella finestra di salvaguardia per gli adeguamenti al PUTT, adesso il PPTR è già vigente.

Quindi, da questo punto di vista l'adozione del PUG o la non adozione del PUG, rispetto al territorio comunale di Santeramo e al suo rapporto con il PPTR, cambia ben poco. Nel senso che i vincoli già ce li avete. Quindi, da questo punto di vista, non c'è nessuna variazione.

Il lavoro che è stato fatto, è un lavoro fatto in collaborazione con le tutte le categorie, come è stato ricordato.

Questo PUG non sarà quello che sarà inviato in Regione, perché ovviamente è soggetto alle osservazioni. Il periodo entro cui dovrà essere oggetto di osservazione dipende esclusivamente dal Consiglio Comunale, perché termina nel momento in cui il Consiglio Comunale riterrà, attraverso ovviamente preliminarmente la Commissione Urbanistica, di poter condividere le risposte e le osservazioni e quindi potrà riadottare il PUG. Quindi, non c'è alcun problema sui tempi.

Dal punto di vista della domanda, penso di aver risposto.

PRESIDENTE [0.31.57]

Grazie ing. Rotondo.

Ing. ROTONDO [0.32.14]

La relazione tiene di tutto ciò che è il percorso che è iniziato nel 2009, quando l'allora dirigente, l'ing. Maiullari, facemmo la convenzione per l'incarico e man



mano è proceduto. E quindi, riporta tutta la storia che si è svolta, compreso l'adeguamento al PUTT, la necessità di adeguarsi al PPTR e un po' tutta la storia.

PRESIDENTE [0.32.43]

Grazie. Prego Consigliere Labarile, il suo primo intervento.

Consigliere Luigi LABARILE [0.32.51]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Siamo stati convocati in un'ora insolita, almeno per me, ad adottare il PUG.

Qualche Consigliere faceva riferimento alla precedente seduta, che il PUG non fu approvato. On fu approvato, non per un capriccio, c'erano delle condizioni ostative, a mio modo di vedere le cose, non era stato ancora approvato il piano paesaggistico territoriale regionale, che fu approvato successivamente, non ce lo scordiamo. Ma, soprattutto, era venuta una forte richiesta da parte dei tecnici di questo, che poi sono gli operatori, quelli che quotidianamente si devono confrontare con lo strumento urbanistico, per rispondere alle esigenze della loro clientela.

Questo anno, così come è stato detto nella relazione, non è passato invano. Si è lavorato, i tecnici sono stati costantemente informati. Ci sono stati incontri sia con i tecnici redattori che con l'ufficio di piano, con l'Assessore Leo all'urbanistica e si è trovato il modo per recepire, soprattutto nelle norme tecnica di attuazione, una serie di problematiche che erano state sollevate precedentemente.

Così come, il Presidente della Commissione Urbanistica, l'avv. Larato, ha precisato che l'ultima Commissione Consiliare, che doveva dare un parere consultivo sul nostro PUG, all'attenzione del Consiglio, gli stessi tecnici chiamati in audizione, hanno ringraziato l'Amministrazione per l'attenzione che ha avuto nei loro confronti, e da tutti i rappresentanti dei vari tecnici è venuto l'invito ad andare avanti. Che significa, ad adottare in prima battuta il PUG.

È chiaro, che i vantaggi rispetto a qualche disagio, dico qualche, perché è chiaro che quando si approva un nuovo strumento urbanistico,, va innanzitutto confrontato con il precedente.

Ci siamo posti questi problemi, e mentre l'anno scorso era un po' più complicato digerire il concetto che si facevano le osservazioni e in 60 giorni si poteva, se andiamo a vedere, solo, e sta l'elenco, i suggerimenti arrivati dai tecnici, io ritengo che non era questione di 60 giorni.

Oggi la situazione è cambiata. Noi siamo oggi nella condizione di poter affermare che i 60 giorni probabilmente serviranno, perché è impensabile che non ci saranno osservazioni. Ne dico una su tutte: noi qui abbiamo deliberato la riduzione dell'intervento minimo nei due comparti deliberati dal Consiglio Comunale. Questi vanno portati pari pari negli altri comparti, che fanno parte del PUG. E questo



credo che è un'osservazione sacrosanta.

Come pure diceva la Barbanente, ma è attuale ancora adesso: noi non è che siamo il Vangelo, che quello è. Se nella redazione del PPTR ci sono state delle sviste, se una strada che non c'entra niente con il centro storico. È stato inserito nella città consolidata, allora, anche questo può essere materia di osservazione. E credo che noi a Santeramo qualche problema ce l'abbiamo sotto questo punto di vista.

Ora, non è questa la sede per dire la via. Credo che noi abbiamo anche qualche problema di questo tipo.

Che cosa voglio dire? Che intanto, da queste poche battute, prime battute, si capisce che chi in questo momento sta parlando, è favorevole a che il Consiglio Comunale questa sera adotti il PUG. Perché ci sono anche delle aspettative: è venuta nella conferenza che abbiamo fatto al Palazzo Marchesale, il nuovo Assessore, che ha sostituito la dottoressa Barbanente, si è congratulata. Ci ha chiamati *coraggiosi*, e ha detto: andate avanti. Ha sollecitato l'adozione. Perché molti Comuni dormono su questo punto di vista.

E voi capite che significa oggi avere ancora, qualche Comune ha ancora il PdF. Siamo ancora al Piano di Fabbricazione, non ha ancora adottato il PRG.

Quindi, noi, in questo momento, possiamo rappresentare una vera novità sullo scenario urbanistico pugliese, non andiamo a danneggiare nessuno, non facciamo discriminazione.

Ho omesso di dire all'inizio che chi vi i parla non trae nessun vantaggio dall'adozione di questo strumento urbanistico, lo sottolineo, perché per il principio della trasparenza è giusto che il Consigliere Comunale fa anche queste dichiarazioni, che rimangono negli anni.

Detto questo, il lavoro è stato fatto con molta serietà e posso dire che l'aver lasciato nello strutturale, zone di comparto che probabilmente non avranno mai la possibilità di essere edificate, significa andare anche incontro a quei poveretti che pagano l'IMU e non possono avere certamente lo strumento edificatorio perché è cambiato lo scenario. Cioè, negli anni '90 si costruiva perché avevamo la fortuna di avere un'azienda che assumeva manodopera, che non poteva reclutare sul posto, e questi venivano qui e compravano. Compravano appartamenti.

Oggi siamo in una fase inversa: quei funzionari che sono stati assunti da questa azienda, molti non riescono a vendere, perché nel frattempo hanno perso il lavoro.

Allora, che una crisi edilizia, ora non è che noi adottiamo il PUG e poi diciamo: chi si è visto, si è visto. Noi dobbiamo anche porci il problema di non bloccare, di non creare una paralisi nel settore edile, che già per cause che, purtroppo, non dipendono da noi.

Quindi, detto questo, nasce l'esigenza di attrezzare l'ufficio, potenziandolo, se è il caso, potenziandolo, per evitare di creare disagi a quegli operatori che, magari, pensano di essere penalizzati, ma se guardiamo la gallina, l'uovo diventa poca cosa.

Perché immaginate che significa, approvare un PUG? Significa, snellire. Perché



lo scopo del PUG è proprio questo. Cioè, nelle procedure noi molte volte ci lamentiamo, la burocrazia, la Regione. Voi pensate che noi per avere un nulla osta dall'autorità di bacino, mi pare che abbiamo speso un anno e mezzo di tempo, se non erro. Vi rendete conto?

E quando l'ANCI ha chiesto la proroga di 12 mesi per adeguare gli strumenti urbanistici al PPTR, la Regione era nell'impossibilità di accettare la richiesta di proroga.

Però, va sottolineato, va apprezzato la disponibilità che ha dato sia il Presidente Emiliano, con l'Assessore Curcuruto, che si sono impegnati, e questa è una notizia che ci deve fare veramente piacere, quando hanno detto che ci sarà un tavolo tecnico che prevederà la semplificazione delle procedure di adeguamento, che io posso pure immaginare un silenzio/assenso. Cioè, un ente non può stare due anni per dare un parere. E quindi, credo che questo volesse dire Emiliano.

E non solo, ha aggiunto: faremo in modo che non ci sia nessuna paralisi nel settore dell'edilizia, che significa: vi daremo gli strumenti perché si possa continuare a lavorare sul territorio, senza che nessuno si impicca perché non può aprire cantieri.

Allora, questa deve essere la nostra capacità: potenziare l'ufficio, vedere richiesta per richiesta, perché non è detto che, approvando, adottando il PUG, dobbiamo dire: chiudiamo l'ufficio tecnico e ci vediamo fra un anno e mezzo, quando sarà approvato il PUG.

Questa è una grossa fesseria, che va smentita ad alta voce, perché qui c'è lo spauracchio delle norme di salvaguardia. Anche su questo va informata la cittadinanza.

Quindi, quando noi abbiamo fatto gli incontri, certo, magari la gente poi dice: come, state adottando. E che dobbiamo fare, facciamo gli incontri pubblici, aperti, facciamo comunicati, c'è sulla bacheca online il PUG con tutti gli aggiornamenti, ma che altro dobbiamo fare? Cioè, qual è il torto, che siamo stati bravi, siamo stati uno dei primi Comuni che oggi qui stiamo parlando di adozione con tutte le carte in regola, e con l'adeguamento al PPTR? Che dobbiamo fare, dobbiamo adeguare prima al PRG?

Noi, invece, siamo stati in contemporanea, abbiamo avuto questa grande capacità, e questo grazie anche ai tecnici redattori, che ci hanno seguito passo-passo, grazie al dirigente dell'ufficio tecnico, noi oggi siamo in grado di adottare, e senza penalizzare nessuno. Grazie.

PRESIDENTE [0.46.16]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [0.46.26]

Vorrei dare la risposta ad una domanda che girava per i banchi del Consiglio



Comunale, ho il dovere, però, di dire un'altra cosa. Nel senso, che noi abbiamo chiuso il verbale della Commissione alla presenza e con l'intervento dei tecnici Cacciapaglia rappresentante gli ingegneri, Maiullari in rappresentanza dei geometri, l'ing. Terlizzi in rappresentanza degli architetti e l'ingegner Angiola anch'egli in rappresentanza degli ingegneri, con l'impegno un po' di razionale sui lavori.

In particolare, noto con piacere che anche l'Assessore che mi ha fornito la copia del verbale ha evidenziato questo aspetto, che i tecnici, seppure hanno apprezzato il lavoro fatto in questo anno che è passato dall'ultima volta in cui siamo visti in Consiglio Comunale per discutere del PUG, con l'esito che noi tutti ricordiamo, avrebbero rilevato alcune criticità in relazione alle norme tecniche di attuazione. E in particolar modo della perimetrazione della città consolidata, assumendo però che queste criticità non sono state perlopiù superate.

E gli stessi tecnici, in sede di verbale, evidenziavano che per superarle definitivamente, quindi alcune criticità permangono rispetto alla perimetrazione della città metropolitana e regolamentarla in maniera ottimale, lo sviluppo di questa città consolidata, occorrerà, recito il testo del verbale, indispensabilmente provvedere nei tempi e nei modi di legge all'approvazione definitiva del piano di recupero, che è atto diverso rispetto al PUG ed è una domanda che io sto facendo. Cioè, vorrei capire: è nel corso dell'iter successivo all'adozione odierna del PUG, che avremo la possibilità di intervenire per poter stabilire e superare queste criticità? E, se è possibile, magari, sapere e anche esporre affinché rimanga agli atti, in che cosa consisterebbero queste criticità da risolvere successivamente all'adozione. Questa è domanda che io faccio Assessore se in grado di dirlo, ma siccome c'è anche il dirigente del nostro ufficio tecnico e anche due professionisti incaricati alla redazione del PUG, se cortesemente ci possono un po' illustrare, anche a quei colleghi che non hanno partecipato attivamente ai lavori di Commissione, come si svolgerà questo tipo di attività, finalizzata ad eliminare delle criticità che pure sono state quantomeno sollevate all'interno della discussione della Commissione sull'approvazione del PUG.

PRESIDENTE [0.49.41]

Grazie Consigliere. Prego ing. Rotondo.

Ing. MERRA [0.50.05]

Innanzitutto, buonasera a tutti. Volevo precisare questi aspetti: per quanto riguarda il discorso del piano di recupero, ovviamente anche questo rappresenta un procedimento amministrativo che riguarda l'affidamento di un piano vero e proprio piano attuativo, seppur di recupero e quindi dell'esistente. Quindi, come tale seguirà l'iter delle procedure di affidamento per tecnici professionisti.

Quindi, in questo periodo in cui siamo in attesa del periodo di farci pervenire



delle osservazioni e di contro dedurre e chiaramente colgo l'occasione un po' a tutti a ricordarlo, ma so che lo sappiamo tutti, cioè ci sono 60 giorni per la pubblicazione, per attendere le osservazioni, 60 per poterle scrivere e quindi recepire e sono 120 giorni.

Quindi, oltre a questo, questo periodo qui è necessario che poi ci sia la presa d'atto da parte dell'Amministrazione delle osservazioni condivisibili e di quelle chiaramente da cassare. Il tutto poi verrà inviato agli uffici regionali.

Quindi, c'è un periodo che possiamo ampiamente ottimizzare, per porre in essere l'iter procedurale di individuazione dei professionisti, delle professionalità da incaricare, in maniera tale da poter iniziare il percorso dell'affidamento del piano di recupero.

Da un punto di vista tecnico, sicuramente Francesco Rotondo, in quanto redattore del piano, potrà specificarlo meglio, però la finalità di un piano di recupero in una città consolidata, ovviamente quella fondamentale, è certamente quello di creare un piano che in maniera organica e quindi non sporadica vada a disciplinare uno standard di interventi. E quindi, da qui anche l'individuazione dell'unità minime di intervento da porre in essere, quindi una pluralità di interventi tali proprio da mantenere i caratteri tipologici e storici dell'area interessata, ovviamente, con le necessità del caso, che in taluni circostanze possono anche essere serie, come per esempio un discorso di consolidamento statico di alcuni edifici.

Quindi, non necessariamente per un ripristino di facciate o aspetti di questo tipo.

Voci in aula

Ing. MERRA [0.52.45]

Non è chiara la domanda. Ma non è per tutto. Il piano di recupero, quindi va meglio sulle norme tecniche, riguarda solo determinate tipologie di interventi. Perché proprio con le osservazioni tecnici e recepite ultimamente, sono stati invece svincolati – correggimi se mi sfugge qualcosa, parlo con l'ing. Francesco Rotondo, – sono stati invece individuati degli interventi abbastanza più di routine, e quindi non radicali, non profondi, che, invece, possono comunque essere realizzati nelle more della realizzazione del piano di recupero.

Fermo restando che il piano di recupero, in quanto tale, chiaramente deve disciplinare in maniera più microscopica, perché stiamo parlando di due scale diverse. Cioè, noi adesso andiamo ad adottare il PUG, che per quanto riguarda la città consolidata, di fatto, rappresenta uno dei valori identitari della nostra città. Scusate, li so, li consta, ma ormai ci lavoro e quindi.

Cosa succede? Quindi, un valore identitario fondamentale della nostra città. È chiaro che, però, le scale di intervento, ma per definizione proprio tra strumento



urbanistico generale e strumento urbanistico attuativo, sono completamente differenti. E quindi, è come dire una cartina IGM e poi è una planimetria al centro del nostro appartamento.

Quindi, non è che è il Comune di Santeramo che in qualche maniera si è regolamentato con il suo strumento urbanistico così, ma è proprio nella logica dell'urbanistica che debba sopravvenire un piano di recupero.

Questo che è fatto, e riconosciamo con il merito dei tecnici, è stato quello di andare a ridurre, o meglio, andare a scollegare dal piano di recupero il più possibile solo talune modalità di intervento, rispetto ad altri che, chiaramente, essendo più radicali, ovviamente non ne possono stravolgere gli stessi connotati.

Su questo, se Francesco Rotondo, che è il redattore, insieme ai al raggruppamento, vuole anche specificare meglio talune tipologie che sarebbero consentite rispetto a quelle più profonde, che invece occorre attendere il piano di recupero, sarebbe importante.

Ma resta intesa una cosa, che questo tempo fisiologico, previsto dalla legge, delle fasi di osservazioni, controdeduzioni, di recepimento ed invio alla Regione, noi cercheremo, nei limiti di quello che è possibile fare, di ottimizzarlo per dare corso alle procedure di affidamento alle o alla professionalità giusta per la redazione del piano, secondo le norme chiaramente del Decreto Legislativo vigente.

PRESIDENTE [0.55.55]

Grazie. Prego ing. Rotondo.

Ing. ROTONDO [0.56.03]

Chiariamo una cosa. Come ci hanno detto i tecnici, perché come ricordava forse il Consigliere Labarile, giustamente, loro, vivendo sul posto meglio di noi riescono a capire quali sono le questioni più urgenti per il territorio, la questione del piano di recupero serve esclusivamente per alcuni interventi, come vi ha già detto l'ing. Merla. In particolare, non si blocca assolutamente la città consolidata.

Quello su cui incide il piano di recupero, è un aspetto che è certamente importante. Ossia, nel PUG, essendo un piano a scala generale, come diceva l'ing. Merla, a scala urbana, ovviamente non si ha la possibilità di approfondire i rilievi e quindi di distinguere tra l'edificio che mantiene ancora dei requisiti, delle valenze storiche e che ovviamente è da tutelare perché rappresenta, come diceva prima l'ingegnere, l'identità del centro storico di Santeramo. Sarebbe una specie di omicidio abatterlo per costruirne uno nuovo sopra, da quelli che, invece, effettivamente sono già stati oggetto di demolizioni, ricostruzioni, superfetazioni.

Quindi, alla fine, pur trovandosi in un contesto che nel suo insieme ha una valenza storica, di per sé quell'edificio non rappresenta qualcosa da tutelare e da conservare, perché non ne ha i caratteri.

Quindi, la differenza tra piano generale, che ha lo sguardo sull'intero territorio



comunale, e il piano di recupero che, invece, si va a dettagliare gli aspetti normativi e di attuazione relativi esclusivamente alla città consolidata, è sostanzialmente questo.

Cioè, con il piano di recupero, si capirà, in maniera chiara, con i rilievi e con i dettagli necessari, quali sono gli edifici, tra quelli che stanno nella città consolidata, che il Comune e quindi tutti noi abbiamo interesse a mantenere, a conservare e quelli su cui, invece, poiché non ci sono i caratteri, è possibile intervenire in maniera più profonda.

Questa è la questione fondamentale che il piano di recupero può risolvere e che il PUG non può risolvere, perché non ne ha la scala, in quanto guardando tutto il territorio comunale, chiaramente non ha l'approfondimento, il dettaglio necessario.

PRESIDENTE [0.58.40]

Grazie ingegnere. Deroghiamo un po' le norme, se voi siete tutti d'accordo. Ovvero, che... Prego.

Consigliere Camillo LARATO [0.58.53]

Quello che volevo capire, è questo, cioè, sostanzialmente, noi adesso andremmo ad approvare il PUG che prevede la perimetrazione della città metropolitana con una serie di interventi che è già possibile operare, sulla scorta dell'approvazione del PUG, qualora dovesse essere approvato oggi.

Mentre, sostanzialmente, non dico che lasciamo una cambiale in bianco, ma lasciamo che successivamente all'adozione del PUG si redigga un altro piano che vada poi nel dettaglio a disciplinare all'interno di questa perimetrazione, diciamo così, della città consolidata, una specie di censimento...

Voci in aula

Consigliere Camillo LARATO [0.59.56]

Questo dobbiamo capire. Perché, stando a quello che abbiamo appreso dalla voce dei tecnici, viene detto questo: c'è una criticità in relazione alla città consolidata. Rispetto alla città consolidata, queste criticità verranno risolte successivamente, con l'elaborazione e l'adozione del piano di recupero.

Questo è in linea generale. Il piano di recupero, stando a quello che mi dice l'ingegnere, correggetemi se sbaglio, è una descrizione particolareggiata della città consolidata, dove dice: questo bene, questo immobile di particolare pregio, di particolare rilevanza, per alcune caratteristiche, quest'altro, siccome è frutto della realizzazione degli anni '70, a seguito di demolizione e ricostruzione, lì si possono fare degli interventi, mentre quelli che hanno delle peculiarità storiche,



architettoniche, di un certo tipo, non si possono fare. E questo dovrebbe essere inserito nel piano di recupero. È corretto questo?

La mia domanda è questa: si poteva, però questo piano di recupero passerà dal Consiglio Comunale per l'adozione? Cioè, passerà dal Consiglio Comunale. E sarebbe stato possibile, a mio parere, auspicabile che noi oggi arrivassimo anche con il piano di recupero, o non era possibile questo tipo di discorso?

PRESIDENTE [1.01.33]

Chi vuole rispondere? Prego.

Ing. MERRA [1.01.38]

Volevo solo precisare questo: il concetto dello strumento urbanistico attuativo, che va di fatto a disciplinare nel dettaglio, in questo caso la città consolidata, è un aspetto. Per quanto riguarda il discorso dell'iniziativa, se viene di iniziativa pubblica o privata, è un altro aspetto.

Quindi, comunque, o è perché è di iniziativa pubblica, o perché è di iniziativa privata, di sicuro è necessario un piano attuativo di dettaglio, che nel caso di un recupero dell'esistente, si chiama proprio *piano di recupero*.

Poi, per quanto riguarda il discorso se oggi noi avremmo potuto portare in Consiglio un PUG con già all'interno un piano di recupero, no! Perché? Per un semplice fatto, che io prima, adesso probabilmente sto un po' enfatizzando il tutto, butto giù la costituzione con dei principi, sulla base della costituzione poi io legifero.

Allora, prima, come norme tecniche di attuazione, vado a disciplinare quali parti della mia città, soprattutto nella parte strutturale, ma per definizione stessa nella legge urbanistica 20/2001, vado ad individuare quelle parti del territorio, è proprio scritto, quelle parti del territorio che si possono prevedere interventi diretti e altri dove sono da assoggettare a strumenti attuativi.

E quindi, se io non lo adotto e eccessivamente non lo approvo, non so neanche qual è l'area.

Successivamente io posso entrare, nel paragone che ho fatto prima, legiferare nel rispetto dei principi costituzionali. E quindi, a quel punto vado e redigo il piano attuativo.

SINDACO [1.03.27]

Ma nello strutturale noi lo strumento lo abbiamo già. Non è che non lo abbiamo. Noi il piano di recupero lo abbiamo. Attenzione. Non è che stiamo navigando a vista. Quello esistente lo abbiamo già. Noi abbiamo il piano di recupero. Adesso ne dobbiamo fare un altro.

Considerando che abbiamo anche, giusto perché ha aggiunto nelle norme



tecniche di attuazione, che ci può essere una iniziativa privata, che a fronte di un intervento, in una zona individuata nel nuovo PUG, è possibile intervenire con una progettazione di recupero.

Quindi, non deve esserci soltanto la progettazione comunale del piano di recupero. Ma ci può essere il singolo che a casa sua deve fare un intervento, nella costanza dell'approvazione definitiva, deve fare un intervento su una zona tipizzata e obbligata al piano di recupero, può farlo di iniziativa privata.

Quindi, supera anche la stessa necessità comunale. Non so se sono stato chiaro, pur non essendo tecnico.

Addirittura dal Consiglio Comunale. Cioè, se io devo ristrutturare casa mia, che è al centro dell'anno 1950, e ho bisogno del piano di recupero, e quella non è stata già individuata e tipizzata, devo venire all'ufficio tecnico, devo presentare il recupero, il Consiglio Comunale l'approva. Perché questa è competenza esclusiva del Consiglio. In attesa di avere un piano generale, che il Consiglio Comunale approva. È legittimissima la tua osservazione.

Consigliere Camillo LARATO [1.058.38]

La mia osservazione era questa, cioè, noi troveremo all'interno della città consolidata, nel momento in cui ci dovessero essere degli interventi che riguardano quest'area, adesso non so nel dettaglio quali caratteristiche, io per fare degli interventi, faccio un esempio, casa mia, devo venire in Consiglio Comunale a farmi autorizzare, se sono degli interventi... E chi lo dice che la casa ha valore storico? Se è all'interno della città consolidata. Capiamoci. Perché è importante.

PRESIDENTE [1.06.10]

Prego ing. Rotondo.

Ing. ROTONDO [1.06.40]

Voglio precisare una cosa. Nella città consolidata, si può fare esattamente quello che si poteva già fare.

Anche perché, da questo punto di vista, il PUG non ha modificato chissà che cosa. L'unica attenzione, ma questo viene non solo dalla questione PUG, ma proprio dal fatto che il PPTR è entrato in vigore e di conseguenza oggi, in ogni caso, va rispettato.

Con l'approvazione della consolidata all'interno del PPTR, anche se le zone A e B sono da considerarsi escluse dall'applicazione dai codici urbani, perché trattate sostanzialmente come i vecchi territori costruiti, è evidente che quelli oggi per la soprintendenza sono ambiti di valore storico, per i quali scatta l'art. 10 del Codice Urbano.

E quindi, al di là della questione PPTR, città consolidata, autorizzazione



paesaggistica, scatta il parere della Soprintendenza, che lo ritiene comunque una parte di edificio storico. Perché, mentre senza l'approvazione del PPTR, non essendoci stato un decreto di vincolo del Ministero dei Beni Culturali, che individuava il centro storico di Santeramo come soggetto a parere della Soprintendenza, quindi non era soggetto, con l'approvazione del PPTR congiunta, Regione Puglia-Ministero dei Beni Culturali, tutti i centri storici individuati all'interno delle città consolidate, sono da considerarsi pezzi di storia della Puglia e pertanto soggetti non a parere paesaggistico, in quanto all'interno delle zone A e B, e quindi escluse, ma del parere della Soprintendenza.

Quindi, stiamo dibattendo di una cosa che alla fine. Perché, in ogni caso, oggi sono soggetti a pareri di soprintendenza.

In più, e quindi è evidente che un edificio storico, che ha la sua valenza, dovrà ovviamente avere esclusivamente interventi di restauro e risanamento conservativo, perché ricade nell'art. 10 del Codice Urbani, il 42/2004. Aspetto che spesso si sottovaluta, ma che è vigente.

Di conseguenza, l'unico che può fare il piano di recupero in più, fermo restando che voi già un piano di recupero ce l'avete, che va aggiornato e adeguato al perimetro della città consolidata, è verificare i presupposti per effettivi interventi.

Presupposti che, come diceva già il Sindaco, possono essere individuati dal privato in maniera autonoma, attuando un piano di recupero ridotto ovviamente all'area di interesse, che non necessariamente coinciderà con l'edificio ovviamente, ma che è una possibilità in più che oggi, per esempio, non si ha e che non si può avere, perché le norme del PRG di Santeramo, ovviamente, essendo adeguate alla norma del tempo, non consentono. Quindi, oggi consente un qualcosa che il PRG non consente.

Ma oggi, cosa si fa in quel centro storico... Tra l'altro, attenzione, oggi il progetto a parere della Soprintendenza di più dell'area che il PRG individua come zona A, perché è tutta la città consolidata che sta nel PPTR, che voi comunque dovete rispettare e che è più larga di quella che abbiamo provato ad individuare con i tecnici. Quella di sinistra è del PPTR e quella di destra è quella rivista.

Cioè, oggi voi con il PPTR subite una città consolidata che è molto più ampia di quella che abbiamo concordato con i tecnici e che sarà oggetto di discussione poi con la Regione e con la Soprintendenza.

Se riusciamo a dimostrare Regione e Soprintendenza che quella città consolidata, sulla base di quello che i tecnici comunali di Santeramo sostengono, è corretta, voi avrete una riduzione delle aree soggette al parere della Soprintendenza, cosa a cui voi oggi comunque siete soggetti, o con il PUG o senza il PUG. Quindi, il PUG da questo punto di vista non fa altro che migliorare lo stato.

SINDACO [1.11.35]

Con il PUG noi l'abbiamo diminuita ella dimensione. Altrimenti saremo costretti,



con il PPTR, ad avere una dimensione molto più vasta. Prendi via Alcide De Gasperi, ad esempio, lì era stata inserita come zona di rispetto, PPTR, ante 1950. Noi l'abbiamo tolta, diminuita, e questa la devi andare pure a contrattare in Regione. Ma noi portiamo le foto che nel 1950 lì c'era la campagna, non c'era nessuna costruzione.

PRESIDENTE [1.12.08]

Grazie. Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.12.12]

Grazie Presidente. Voglio solo brevemente soffermarmi sulla questione politica, più che tecnica, visto che abbiamo la presenza dei tecnici che stanno spiegando nel minuto le ragioni che sono state argomentate e affrontate nel corso di questi mesi.

Dopo un anno e mezzo dal metà gennaio 2015, stasera ci ritroviamo di nuovo ad affrontare il problema PUG, e voglio rivendicare a questa opposizione il ruolo propositivo, di motore per poter arrivare ad una approvazione, che sicuramente è stata ben più ponderata e molto meno superficiale di quella che doveva essere fatta un anno e mezzo fa.

Ora, il tentativo di macchiare l'esito del Consiglio Comunale di un anno e mezzo fa, posto in essere dal Consigliere Labarile poco fa, onestamente mi lascia un po' perplesso, perché forse andiamo a violentare la storia. Perché un anno e mezzo fa non è che il Consiglio ha deciso di posticipare o di non approvare il PUG.

Un anno e mezzo fa 11 Consiglieri hanno bocciato il PUG. E non mi risulta che questo sia un Consiglio Comunale ad 11, però questo è un Consiglio Comunale a 16, 17 con il Sindaco.

Se un Consiglio Comunale non ha bocciato all'unanimità, ma ha bocciato a maggioranza l'approvazione del PUG, questo va ricordato, anche perché l'opposizione compatta, si schierò all'epoca, cercando di fare aprire gli occhi anche a una parte della maggioranza, quella piccola parte della maggioranza che volle recepire le legittime rimostranze, per poter arrivare a un maggiore approfondimento.

Tanto è vero che erano necessari questi approfondimenti, che non è che l'abbiamo riportato in Consiglio Comunale dopo un mese, o dopo 15 giorni, ci è voluto un anno e mezzo. Metà gennaio 2015, oggi è 10 giugno 2016.

In un anno e mezzo sicuramente di acqua sotto i ponti ne è passata.

Io voglio ricordare a me stesso, ma anche a chi ci ascolta, che a seguito di quella bocciatura, fu presentata una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, chiedendo che fosse discusso anche il motivo per cui il Sindaco aveva voluto forzare la mano, portando comunque alla votazione quel PUG di un anno e mezzo fa e portandolo, poi, all'esito che stavo ricordando pochi istanti fa. Cioè, quello della bocciatura e del rinvio ad altro.



Voglio ricordare che tutte le associazioni tecnici furono contrarie a quel PUG, parlo dei geometri, degli architetti, degli agronomi e degli ingegneri. E sicuramente non fu un caso.

Oggi si arriva a questo tipo di discorso con un approfondimento sicuramente più serio, con un approfondimento sicuramente migliore. Si arriva anche con, Viva Dio, i passaggi nella Commissione, Commissioni che in questa legislatura stanno funzionando tanto poco quanto male, o spesso non funzionano proprio. Però, Viva Dio, almeno in questo caso la Commissione si è segnata di funzionare per questo argomento.

E devo dare plauso pubblico al Consigliere Volpe e al Presidente Consigliere Larato di opposizione, di aver lavorato con buona lega per poter arrivare ad un'istituzione che fosse completa e fosse approfondita.

Ora, si arriva oggi a questo passaggio, ben venga. Abbiamo ascoltato le legittime perplessità di molti Consiglieri. Abbiamo ascoltato anche la possibilità, consentita per legge, di presentare delle osservazioni nei termini.

Come spesso accade, questa Amministrazione quando deve porgersi all'esterno, i muri di vetro diventano offuscati, spesso si oscurano.

Non è un caso, per esempio, che questa convocazione di Consiglio Comunale non sia stata mandata ai mass media, per quanto mi risulta. Però, lasciamo perdere.

Torniamo ai vetri puliti della casa di cristallo del Comune. Perché i cittadini siano messi in condizioni di presentare delle osservazioni nei 60 giorni, è necessario che ai cittadini siano da tutti i mezzi informativi, di conoscenza, di capacità, di lettura dello strumento urbanistico, per poter presentare le legittime rimostranze, se ci sono, o degli obiezioni se ci sono, o per far valere dei propri diritti, se ci sono.

Per fare tutto ciò, sarà indispensabile più che pensare a chiarirci i nostri dubbi in questa sede, perché noi siamo Consiglieri e va bene, ma qui non stiamo solo per chiarirci solo i nostri dubbi, qui siamo in rappresentanza dei cittadini. E per far chiarire ai cittadini i loro dubbi, in questa sede noi dobbiamo dare mandato agli organi amministrativi della nostra città, di rendere quanto più trasparente possibile questo passaggio e di andare all'esterno, alla città, con manifesti, comunicati, iniziative televisive via radio, via notiziari, via rotocalchi web, perché tutti i cittadini devono avere a disposizione il mezzo, l'abbicci per poter sapere cosa fare, per poter sapere cosa è previsto per chi ha un'abitazione da ristrutturare, una zona in area di lottizzazione, buon per lui, una zona in area di espansione o ha una zona ai limiti dell'urbano.

Per sapere cosa è previsto per sé e quindi essere messo in condizione di poter presentare al Comune le proprie osservazioni.

Per fare tutto ciò, ovviamente, con tutto il rispetto per chi ci sta riprendendo in questo momento, non basta una TV via web, ma è necessario, è indispensabile la comunicazione alla città. E per comunicare con la città servono manifesti, iniziative pubbliche, conferenze, convegni, comunicazioni: i giornali e i rotocalchi devono funzionare una volta per tutte.



E quindi, l'auspicio è che, al di là di quello che sia l'esito stasera della votazione, che mi sembra abbastanza sereno, l'auspicio è quello che si metta in condizione il cittadino di Santeramo di poter capire cosa è previsto nel PUG, per sé, e di capire, nel caso in cui le previsioni siano particolarmente strambe, o particolarmente penalizzanti, metterlo in condizione, senza ricorrere agli avvocati, agli ingegneri, ai geometri o agli architetti, mettere in condizioni il cittadino di poter autonomamente, senza ovviamente spendere nulla per ricorrere a questo tipo di consulenza, presentare le sue osservazioni.

Per poter fare tutto ciò, serve trasparenza. Quella stessa trasparenza che tante e troppe volte si è lamentato di non aver visto negli atti verso l'esterno di questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE [1.20.35]

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto, a questo punto? Prego Consigliere Silletti.

Consigliere Paolo SILLETTI [1.21.02]

Alla luce di quanto ascoltato dal dibattito che c'è stato oggi pomeriggio, alla luce del fatto che stamattina, non essendo assolutamente un tecnico, ho dovuto interpellare qualche amico che si occupa e che lavora nel settore. Alla luce di tutto ciò, ritengo che il mio voto sarà favorevole, perché ritengo che ci siano i presupposti affinché questo PUG sia l'inizio di una nuova storia economica per Santeramo.

Io mi auguro che il voto di tutti, a questo punto, sia favorevole, perché quando ci sono delle cose che possono essere positive per la città, è giusto che non si faccia una distinzione politica. Quindi, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE [1.21.46]

Grazie. Prego Consigliere Putignano.

Consigliere Marcello PUTIGNANO [1.21.50]

Buonasera a tutti. Fa piacere questa discussione così costruttiva. Un anno e mezzo fa, ormai, abbiamo portato per la prima volta, ci ritroviamo oggi con le modifiche, ad approvare questo strumento che la città aspetta da tempo.

I vantaggi per i cittadini saranno tanti rispetto al PRG. Sappiamo tutti quali sono state nel PRG le varie difficoltà che hanno potuto e che hanno affrontato i vari proprietari terrieri dei tanti comparti e in particolare la difficoltà che molti hanno nel pagare una tassa come suolo edificabile, ma che in realtà non lo è. Perché, alla fine, non potranno mai edificare, se non con le varie procedure di consorzi,



approvazione, molto ma molto complicato.

Tant'è, che a distanza di ormai vent'anni nessuno ha potuto edificare, se non le piccole lottizzazioni. E la città e quei proprietari l'aspettano da tempo.

Noi finalmente stasera possiamo approvare e quindi da domani, dall'approvazione, non proprio da domani, magari già tra qualche mese, il che è positivo, non dovranno più pagare come suolo edificabile ma come suolo agricolo. Il che è non positivo, ma di più.

Quindi, questa è anche l'attenzione che questa Amministrazione ha dato da sempre, dal primo giorno dalla campagna elettorale.

Quindi, siamo qui stasera, dopo quattro anni purtroppo, magari potevamo farlo prima, ma la pazienza e quindi l'approfondimento del tema ci ha portato, magari dato che anche il Consigliere Silletti lo approverà, magari sarà addirittura unanime. Il che sarà soltanto positivo per l'intera città.

Il Partito Democratico sarà favorevole a questo PUG e da domani colgo anche quello che dice il Consigliere Riviello, dobbiamo dare massima pubblicità e sarà sicuramente fatto. In più, il piano di decoro è stato approvato l'altro giorno in Giunta e dopo l'adozione di questa sera si potrà procedere alle procedure e quindi all'affidamento, magari tramite evidenza pubblica, per cercare i professionisti e dare ulteriori risposte e quindi quello che si diceva prima al piano di colore e di recupero che questa città aspetta, dopo la ristrutturazione del centro storico, magari riusciremo con questo piano urbano e di colore, a dare una simmetria e un unico colore al nostro centro storico.

Ripeto ancora una volta, siamo contentissimi di questa approvazione e spingeremo la Regione a che si affretti a dare l'approvazione definitiva e quindi, dare noi l'approvazione magari già nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE [1.25.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [1.25.13]

Brevemente, la mia dichiarazione di voto certamente è favorevole all'adozione del PUG. La raccomandazione la faccio anche mia, del Consigliere Riviello, ma stasera credo che la stampa, la TV è presente e se sono qui, evidentemente qualcuno li ha informati.

Io, invece, vorrei dire, è una raccomandata un po' più sentita e riguarda la consulenza, uso un termine tanto caro a me per l'attività che ho fatto.

La consulenza che deve dare un ufficio di piano a qualsiasi cittadino che ha bisogno di avere chiarimenti, perché c'è tanta confusione in giro.

Quindi, poi io invito il Sindaco e l'Assessore al ramo a eventualmente formare degli addetti, diamo anche delle giornate, degli orari, ma dobbiamo stare a disposizione dei cittadini che hanno bisogno di avere informazioni su quello che è



possibile fare, su quello che non è possibile fare. In modo che evitiamo tutte le dicerie che questi giorni vanno in giro, come se qua sta arrivando la catastrofe.

Qui stiamo solo andando incontro a semplificazione e se è vero, com'è vero, che il PUG è uno strumento di sviluppo, credo che i tecnici hanno già segnato la rotta, visto che qua quando non va più un settore, bisogna avere la capacità di riconvertire. Ecco, l'agricoltura, il turismo, la cultura possono sostituire degnamente, anche come quantità, i posti di lavoro che noi stiamo perdendo nel settore del mobile imbottito.

Poi, consentitemi di fare un ringraziamento particolare al Consigliere Silletti, che con la sua dichiarazione di voto, ci ha ricordato che ci sono argomenti che non sono né di maggioranza e né di opposizione. Cioè, ci ha voluto ricordare che su questi argomenti dovremmo fare sintesi, perché sono strumenti che vanno nella direzione dell'intera comunità. Grazie.

PRESIDENTE [1.27.53]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.27.57]

Innanzitutto volevo attimo riprendere il discorso del Consigliere in merito all'esenzione fiscale. Io credo che, anche per quella parte che non sarà immediatamente utilizzata, non ci sia l'esenzione fiscale, perché già all'epoca, in materia di ICI, ci fu un tentativo di estrapolare e quindi di esentare delle zone perché non erano immediatamente realizzabili.

La Cassazione accolse questo orientamento, ma il legislatore intervenne, dicendo che, qualsiasi suolo inserito in un piano urbanistico, anche non immediatamente realizzabile, comunque era assoggettato alla tassazione dell'ICI. E quella norma attualmente dovrebbe essere vigente anche per quanto riguarda l'IMU. E su questo magari eventualmente dovrebbero dare delle risposte chi oggi è assente, quindi l'Assessore alle finanze, ma anche il Segretario Comunale.

Venendo nel merito della questione della votazione del dibattito di oggi, è emersa chiaramente che in questo consesso la maggioranza la volta scorsa, nonostante oggi ci siano degli interventi nel senso che la stessa maggioranza sia quella che all'epoca ha voluto o ha impedito l'approvazione di un PUG che non era assolutamente confacente alle esigenze della comunità santermana, è emerso chiaramente che se dai banchi dell'opposizione non ci fosse stata una ferrea opposizione e un accanito dibattito sulla necessità che non poteva e non doveva essere approvato quel PUG, così come formulato, oggi non saremmo qui a discutere di un PUG molto migliorato e più confacente alle esigenze della comunità santermana.

Sicuramente ci saranno delle correzioni da fare, ma grazie anche alla Commissione si è potuto appurare, ascoltando sia i dirigenti che si sono messi a



disposizione e sono stati molto cortesi nel dare tutte le spiegazioni, sia ascoltando le varie categorie di professionisti interessati nell'ambito dell'edilizia, e quindi architetti, geologi, geometri e ingegneri, e grazie anche alle spiegazioni che ha dato l'Assessore, siamo arrivati a comprendere che oggi stiamo approvando uno strumento urbanistico sicuramente migliore.

E io vorrei che sia dato atto e sia preso in considerazione il fatto che oggi, se votiamo uno strumento urbanistico molto migliore di quello che si voleva portare e si voleva forzare in Consiglio Comunale per l'approvazione, il merito è di quest'opposizione, che con le sue argomentazioni e soprattutto con i passaggi nella Commissione, ha fatto sì che oggi approviamo uno strumento molto migliore di quello che qualcuno della maggioranza, per appuntarsi una medaglia e dire: "abbiamo approvato il PUG", voleva danneggiare l'intera comunità santermana.

Il mi voto sarà favorevole, come penso che sarà favorevole anche quello dell'intera opposizione, ma perché? Perché oggi, grazie a noi si approva un PUG migliore di quello che era stato precedentemente formulato da questa maggioranza.

PRESIDENTE [1.32.15]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [1.32.20]

Buonasera. Saluto tutti i presenti. Come già ha anticipato il collega, Consigliere Putignano, anche il nostro voto sarà favorevole, quello del Partito Democratico.

Però, visto che l'unica assise per avere una discussione insieme anche all'opposizione, quindi dove il Consigliere Larato ha presentato delle sue perplessità che facevo anche mie, cioè quelle se il PUG fosse o meno adeguato al PPTR, dove l'ing. Rotondo ha dato chiarezza, dando conferma al 100% che questo lo è, quindi, torno nuovamente a dire, che il nostro voto sarà favorevole.

Vorrei giusto fare un piccolo inciso: anche il sottoscritto, nel gennaio 2015, ha bocciato quel PUG, in quanto c'erano parecchie osservazioni che non erano state prese, presentate dalle varie categorie quali architetti e ingegneri, che penso che adesso, anzi sono certo, siano state acquisite. Grazie.

PRESIDENTE [1.33.17]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.33.20]

Buonasera a tutti. Chiedo scusa a tutti per essere arrivato in ritardo e quindi non me ne vorrà Presidente, se anche se sono in sede di dichiarazione di voto,



pongo una domanda ai tecnici, prima di poter esprimere convintamente anche io il mio voto favorevole.

PRESIDENTE [1.33.41]

Se i Consiglieri sono d'accordo, prego. Prego.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.33.43]

Mi hanno informato i colleghi Consiglieri, che in merito all'unico, se così si può chiamare punto interrogativo, ovvero l'adeguamento o meno dell'approvando PUG al PPTR, e i tecnici hanno garantito che questo adeguamento c'è.

La mia domanda è questa: cioè che il vecchio piano regolatore e l'approvando PUG sia di fatto già adeguato per circa il 90% al PPTR, questo era noto anche a me, che probabilmente sono la persona che ci capisce meno in questa materia.

La mia domanda è la seguente: quando dite che il PUG è adeguato, significa che non ci sarà bisogno di andare in conferenza di servizio dopo. Cioè, l'iter amministrativo, per quanto di competenza comunale, è oggi con l'approvazione concluso, giusto? Ho capito bene?

Ing. ROTONDO [1.35.08]

Innanzitutto, chiariamo che voi non state approvando il PUG, lo stiamo adottando. Non è ovviamente una questione di termini, è una questione sostanziale, perché questa è la prima adozione.

Perché la norma, la legge regionale 20 è cambiata. Mentre prima, la prima adozione veniva pubblicata, si facevano le osservazioni, quelle osservazioni il Consiglio Comunale faceva una proposta di controdeduzione, sulla quale poi non decideva ma prendeva il PUG come adottato la prima volta con quelle osservazioni e quelle proposte, le mandava in Regione, ed era la Regione a decidere sulle osservazioni, adesso, sulla base del principio di sussidiarietà, sulle osservazioni decide di nuovo il Consiglio Comunale. Pertanto, questa è la prima adozione.

Poi dovrà essere adottato una seconda volta, con il PUG modificato rispetto alle osservazioni che il Consiglio Comunale riterrà di accogliere.

Quindi, la differenza è che rispetto al PRG, questo PUG dovrà essere riadottato nelle modifiche che dovrà subire, con riferimento alle osservazioni che arriveranno.

Di conseguenza, noi non sappiamo quale PUG sarà mandato in Regione. Io dico soltanto questo: che per statistica, non perché lo dico io, su 33 PUG fino ad ora approvati, nessuno è stato chiuso con controllo di compatibilità favorevole della Regione senza conferenze di servizi.

Quindi, presumo che noi andremo a chiudere il PUG in conferenza di servizi, per una statistica, non perché lo dica io.

Perché questo? Perché è cambiata la legge. Perché mentre la 56/80 consentiva alla Regione di approvare il PUG con prescrizioni, quindi uno mandava il PUG



adottato e la Regione diceva: “va bene, lo approvo, a patto che tu approvi queste prescrizioni, cioè, togli quelle aree”, come per certi versi è stato fatto anche al PRG di Santeramo. È stato approvato per diverse prescrizioni, una delle tante era che dovesse adeguarsi al PUTT all’epoca, tra le varie prescrizioni.

Oggi, con la legge regionale 20, questo non è più possibile. Quindi, mentre prima la Regione poteva approvare con prescrizioni, quindi il procedimento andava avanti, oggi questo non è più possibile, il controllo di compatibilità deve essere o positivo o negativo.

Siccome ogni PUG è uno strumento complesso, fino ad ora su 33 io mi auguro che Santeramo possa essere il primo, ma su 33 non è mai accaduto. Di conseguenza, sono tutti tornati al Comune e chiusi in conferenza dei servizi.

Devo dire, che questo modo è stato più rapido di quello che avete avuto con il piano regolatore, perché mentre prima questo passaggio da adozione, osservazione ad approvazione regionale non era dettato con dei tempi fissi, oggi invece tutti questi passaggi sono con dei tempi fissi.

Cioè, prima uno mandava in Regione e la Regione, anche se non approvava dei tempi stabiliti dalla legge non succedeva nulla. Vi faccio il caso di Polignano a Mare perché è eclatante e qui il professore mi può correggere se ricordo male, ma l'approvazione è durata circa 23 anni in Regione.

Cioè, il PRG di Polignano è rimasto in Regione circa 23 anni, per capire se poteva essere approvato o no.

Poi è stato approvato con prescrizioni dopo 23 anni, ovviamente immaginate che cosa era un PRG di 23 anni prima.

Il PUG non può subire questa stessa catena oggi, perché accade che adozione, 60 giorni a osservazione, 60 giorni per adozione definitiva, trasmissione in Regione, la Regione si deve esprimere entro 150 giorni, se il controllo di compatibilità è positivo, si conclude, se è negativo, ritorna in Comune e il Sindaco ha solo 180 giorni per convocare la conferenza dei servizi che si deve chiudere in 30 giorni.

Questo dà certezza finalmente, dei tempi di approvazione del PUG che, a dire sempre la verità e a guardare sempre le statistiche, normalmente si arena nel Comune, non più in Regione. Mentre prima si arena in Regione.

PRESIDENTE [1.39.32]

Grazie.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.39.36]

Per sgombrare il campo da ogni dubbio, se qualcuno fosse interessato, io voterò favorevolmente per l'adozione di questo PUG.

Ciò non toglie che un dubbio ce l'ho e siccome sono abituato a non avere i peli sulla lingua, e a togliermeli tutti, io ritengo che l'adeguamento formale al PPTR non



ci sia.

Ora, lei mi ha risposto in una maniera perfetta e io lo apprezzo. E io so benissimo che, per quello che ho studiato, noi stiamo in sede di prima adozione, poi ci saranno le osservazioni, poi andrete in Regione e si concluderà sempre comunque con una conferenza di servizi. Questo lo sapevo.

Ma, cerco di essere ancora più chiaro, il mio dubbio è, che la conferenza di servizio non riguardi anche il mancato adeguamento al PPTR. Perché, torno a dire, giusto perché tutti dobbiamo avere la coscienza di quello che votiamo, io sono favorevolmente impressionato dall'adozione di questo PUG e non mi sognerei mai di chiedere oggi un rinvio, perché adeguare il PUG al PPTR, significherebbe richiedere nuovamente i pareri all'autorità di bacino, a tutte le cose. Il che ci importerebbe una perdita di tempo di non meno di due anni.

Ciò premesso, per quello che è la mia intelligenza medio-bassa, dico sì all'adozione di questo PUG, ma dico anche, che non è adeguato al PPTR. Lo è di fatto, ma non formalmente.

Ciò non toglie, ribadisco, che il mio voto è favorevole, perché questa è la strada più breve per giungere all'adozione definitiva, ma non mi si venga a dire che il PUG è adeguato al PPTR. Lo è, perché lo è nella natura delle cose, nello stato dei luoghi. Per il 90% è già di suo adeguato, ma non c'è un documento oggi che attesta l'adeguamento del primo strumento urbanistico a quello sovraordinato.

Questo, per chiarezza di tutti, perché a me piace essere pulce e essere chiaro. E questo è bene che lo si sappia in questa assise. Cioè, facciamo bene ad approvare questo strumento urbanistico, perché non abbiamo un'alternativa più breve, ciò non toglie che si sarebbe potuto incominciare questo lavoro, prevedendo sin dall'inizio l'adeguamento al PPTR.

Questa è, a mio parere, la verità. Grazie.

PRESIDENTE [1.42.57]

Grazie. Mettiamo a votazione. Prima di votare, la faccio anche io la dichiarazione di voto. L'altra volta votai favorevolmente, questa volta voterò di nuovo favorevolmente, convintamente l'altra volta e convintamente questa volta.

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Unanimità. Procediamo con il punto nr 2 all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Interpellanza presentata dal Consigliere Riviello, prot. nr 11576 del 9/6/2016, presentata nell'intimo Consiglio Comunale utile, avente ad oggetto: stalli per disabili.

PRESIDENTE [1.44.17]

Prego Consigliere Riviello. Vice Presidente, non è che mi può sostituire?

Consigliere Giovanni RIVIELLO [1.44.24]

Grazie Presidente. La mia interpellanza riguarda innanzitutto un problema sentito. Innanzitutto una premessa: qualcuno, giustamente, potrebbe restare un attimino perplesso nel vedere che l'interpellanza di cui tratteremo oggi, reca un timbro del protocollo del 9 giugno, cioè di ieri. La cosa non è assolutamente così, perché questa interpellanza è stata presentata al protocollo, a mezzo PEC, ben due mesi fa. Per cui, se arriva oggi, non so perché arriva con un timbro di protocollo di ieri mattina, onestamente la cosa mi sembra già di per sé un po' strana. Però, lasciamo perdere.

La questione è innanzitutto umana, prima che di natura tecnica e amministrativa e riguarda la concessione dell'autorizzazione per il contrassegno disabili nei confronti di chi ne ha diritto.

Abbiamo avuto notizia negli anni scorsi, addirittura su mia espressa sollecitazione, perché molti avevano addirittura lo stallo riservato con numero di targa e non ne avevano assolutamente diritto e nessuno gli aveva denunciati, l'ho fatto io, da questo banco, indicando esattamente quali erano i casi.

Rovescio della medaglia, poi il Sindaco è venuto a raccontarci che c'era stata effettivamente una verifica, una stretta di vite ed erano stati revocati tutta una serie di permessi e di concessioni ai disabili.

Tuttavia, il caso che ho denunciato attraverso quest'interpellanza urgente, riguarda una situazione assolutamente anomala, nonché da segnalare all'attenzione di tutta la maggioranza, di tutto il Consiglio Comunale, del Sindaco e dell'Amministrazione.

Abbiamo un ufficio dei Vigili Urbani che dovrebbe sovrintendere a questo tipo di discorsi e dovrebbe controllare e verificare che ci siano effettivamente i requisiti per la concessione del permesso e gli stalli ai disabili.

Ora, per dovere di correttezza nel raccontare la storia, si rende necessario farvi una breve sintesi.

Il 24 dicembre, la vigilia di Natale del 2015, con una nota protocollata a questo Comune, è stato comunicato, o meglio, avrebbe dovuto essere comunicato al diretto interessato che il Comandante della Polizia Locale aveva motivato nei



confronti del genitore di un minore, affetto da una gravissima forma di autismo, il ritiro del contrassegno per disabili.

Le modalità con cui è stato chiesto a questo genitore di riconsegnare il contrassegno per la verifica, già di per sé mi lasciano perplesso, perché gli è stato consegnato una striscia di carta con l'invito a presentarsi presso il Comando dei Vigili Urbani. Una striscia di carta. Cioè, facciamo spending review su queste cose. Lasciamo perdere. Quindi, questa è la modalità di richiesta.

Il genitore, comunque ha appreso di questo pseudo invito ed è andato al Comando dei Vigili della Polizia Locale, a consegnare il tagliando, la documentazione e a chiedere che problema ci fosse.

È stato chiesto a questo genitore di documentare che effettivamente persistessero le condizioni di invalidità.

Ora, la norma prevede che a chi è già in possesso di un tagliando, basta un certificato del medico curante che attesti che persiste l'invalidità. Non serve che va di nuovo a fare la visita alla Commissione medica.

A maggior ragione, nel caso che ci interessa, il ragazzino, il bambino interessato da questa grave forma di disabilità, aveva già ottenuto nel 2009/2010 un permesso temporaneo e nel 2012 aveva ottenuto un permesso definitivo. Perché, trattandosi di un problema non più regredibile. Nel senso, che quel tipo di malattia non migliora.

E quindi, era inutile mandare a questa via crucis continua il bambino e la famiglia. E quindi, gli è stato dato un permesso definitivo.

Il permesso definitivo è stato confermato dal medico curante con un certificato, vado a memoria, di ottobre 2015 e quindi il genitore ha ripresentato tutta la documentazione.

Bene, nei mesi successivi il genitore si è recato continuamente presso l'ufficio dei Vigili Urbani, a chiedere, con molta umiltà, modestia, che fine avesse fatto la sua istanza.

Non ha avuto risposte, fino a quando, a quanto pare, la vigilia di Natale, qualcuno si è ricordato di questo caso e, anziché, visto che a Natale si è tutti più buoni, cercare di capire le ragioni della famiglia, ha rigettato, ha revocato il permesso per lo stallo dei disabili.

Noi oggi abbiamo a Santeramo, e lo sappiamo tutti, gente che va tranquillamente in giro con il contrassegno dei disabili, sfruttando stalli eccetera, pur non avendone diritto o, meglio, pur non avendo a bordo effettivamente il disabile, ma si usa comunque la vettura per andare a fare la spesa, per tutte le altre attività.

Chi ne ha effettivamente bisogno, in questo caso, clamorosamente, ha avuto un diritto negato.

Ora, documentata tutta la storia, attraverso anche lo scambio epistolare, e-mail dal genitore al Comando di Polizia e anche al Sindaco è stata fatta una richiesta da parte del genitore, si è appreso che la risposta è stata ferma e irremovibile.

No! Fondata su cosa? fondata su una normativa, e la normativa in questione è il dpr del '92, l'art. 381, citato anche dal Comandante di Polizia Locale, secondo cui,



l'interessato doveva presentare una serie di domande e quindi non aveva più diritto.

Ora, ho esposto il caso attraverso questa mia interpellanza urgente, facendo anche rilevare che, come fortunatamente la mia professione insegna, le leggi cambiano, si adeguano, si sistemano in base alle esigenze sopravvenute e soprattutto le leggi cercano di mettere delle pezze a situazioni che appaiono quanto mai strane. E questa è esattamente una di quelle situazioni.

Il Comandante, il nostro Comandante, che ha risposto anche all'interpellanza, evidentemente ha un software normativo un po' vetusto, perché non è molto aggiornato. Infatti, lui cita, come ultimo aggiornamento, una circolare del Ministero della salute del 2011 e un adeguamento normativo del 2012.

Bene, nel 2012, poi, c'è stato un dpr, un decreto del Presidente della Repubblica, nel 2014 c'è stato un bollettino ufficiale della Regione Puglia, pubblicato sul BURP che ha adeguato la normativa, che evidentemente, per problemi tecnici, immagino, non certo mi permetto di giudicare le capacità del nostro Comandante, probabilmente sono sfuggite alla sua scienza giuridica.

In particolare, mi riferisco alla questione che riguarda come si individuano i problemi di chi ha difficoltà di deambulazione. Perché è vero che la normativa originaria diceva che il tagliando per i disabili, per gli stalli è concesso a chi ha difficoltà di deambulazione, però, poi, il legislatore si è reso conto che probabilmente era un criterio che lasciava spazio a delle enormi ingiustizie, civili e sociali.

Per esempio, i non vedenti, che sono perfettamente deambulanti, secondo la normativa previgente, quella indicata dal Comandante dei nostri Vigili Urbani, non avevano diritto, perché deambulanti.

Allora, se tu sei non vedente, siccome cammini, non hai diritto ad avere il tagliando dei disabili. Cosa che, ovviamente, non stava né in cielo né in terra. Cosa che, ovviamente, è stata rettificata nei passaggi normativi successivi.

E nelle rettifiche successive, contrariamente a quello che dice il Comandante nella nota di risposta alla mia interpellanza, il bollettino ufficiale della Regione Puglia, che citerò perché è l'ultimo intervento normativo e che quindi sgombra il campo da qualsiasi tipo di mistificazione, il BURP è del 18 giugno 2014 e quindi, come chi fa il mio mestiere sa, la legge speciale deroga alla legge generale. La legge è quella regionale rispetto alla legge in generale, che è quella nazionale.

Qui stiamo derogando, perché? Perché la Regione Puglia ha apportato delle modifiche relativamente all'individuazione dei criteri per l'individuazione delle persone invalide. E quindi, l'inserimento della capacità di deambulazione impedita, che è esattamente il caso che ci riguarda.

Cioè, la Regione Puglia ha cercato di venire incontro, anche perché, sia chiaro, il genitore di cui parliamo, resosi conto di essere stato vittima di un'ingiustizia, ha alzato il telefono e ha iniziato a chiamare altri Comuni, spiegando la sua situazione. E gli hanno risposto: "guardi che nel nostro Comune, nel suo caso, è prevista la concessione del contrassegno". E quindi, giustamente, si è rivolto al



Consigliere avvocato, cercando anche di capire, dice: scusate, ma mi fate capire perché se vado a 20 km da qua, mio figlio ha diritto ad avere il tagliando, se sto a Santeramo, non ne ha diritto, perché? Perché un burocrate, magari un funzionario amministrativo, si è fissato che non ne ho diritto. Ma non è così.

Il compito dei nostri responsabili, dei nostri funzionari è quello di risolvere i problemi, non di crearli. E qui c'è il fulcro fondamentale delle problematiche che hanno i cittadini nel confrontarsi con l'Amministrazione.

È qui che gli amministratori devono un attimo intervenire, non dico tirando le orecchie, ma dicendo ai funzionari, ai dirigenti, ai dipendenti, ai vigili, a chiunque si trovi a contatto con il pubblico, di avere degli atteggiamenti che siano più aperti al dialogo, al confronto e alla risoluzione dei problemi. Non alla creazione dei problemi. E andiamo avanti. Perché bastava guardarsi gli sviluppi normativi successivi, per capire che ha ragione il genitore.

Quindi, siccome questo BURP del 2014 ha individuato i criteri andando proprio a scovare queste criticità delle invalidità individuate precedentemente dal DPR, la Regione Puglia ha detto che, non sono solo quelli che hanno l'incapacità diretta a deambulare ad avere il diritto ad ottenere il tagliando per i disabili, ma anche quelli stessi soggetti che hanno una invalidità che si definisce di natura permanente e che non gli consente di deambulare autonomamente non solo di deambulare normalmente, ma autonomamente.

Che significa? Significa, che se il soggetto sia in grado di camminare, ma non è in grado di farlo scientemente, cioè senza una persona che lo accompagni, che lo tenga sottobraccio, o che lo porti, gli apra lo sportello o lo faccia scendere e salire, quella persona ha esattamente lo stesso diritto di uno che non è in grado di camminare. Quella persona ha lo stesso identico diritto di una persona che non vede. Quella persona ha lo stesso identico diritto di chi ha problemi seri, comprovati e documentati.

Siccome stiamo parlando di un bambino, quindi di una persona che ha un'aspettativa di vita, e siccome è stato detto sprezzantemente al genitore, di rivolgersi alla Commissione medica e di farselo certificare, questo tipo di atteggiamento non è da Amministrazione seria, che si confronta con i cittadini.

Questo tipo di atteggiamento non è da persone che ragionano e che cercano di capire i problemi della gente.

Vi dirò di più. Il genitore alla fine ha cercato anche di far capire e il Sindaco ne è testimone perché so che ha avuto uno scambio via e-mail. Però, il Sindaco, purtroppo, è andato dietro a quello che gli diceva il dirigente, il Comandante, probabilmente perché ha creduto che fosse effettivamente così la questione normativa.

È bene, questo tipo di problemi, però, vanno risolti in un solo modo, in una società civile e in un contesto di persone che si guardano in faccia, e sano che qui non c'è colore politico, che qui non c'è fazione, non c'è maggioranza e opposizione, non c'è il Sindaco e il Consigliere. Ma siamo tra persone e siamo di fronte ad un Sindaco che oggi ha anche la delega ai servizi sociali. Veramente c'è l'ha dall'inizio,



non è che ce l'ha da oggi.

E quindi, questo tipo di situazioni si risolvono, a mio parere, in un solo modo: chiamando il genitore, chiedendo scusa a nome dell'Amministrazione e anche del Consiglio Comunale, di cui faccio ingloriosamente parte, e ridando al genitore un diritto, quello di ottenere, oltre alle scuse, che sono sacrosante, anche un tagliando che gli consenta, legittimante, non illegittimamente, come qualcuno si sforza a sostenere,, per il proprio bambino, affetto da gravissime forme di autismo, certificate dalla Commissione medica e documentate dal Comando dei Vigili Urbani, non dal precedente Comandante. Perché l'istruttore che ha rilasciato questa attestazione, è Caterina Silletti, istruttore amministrativo che ha rilasciato il permesso permanente, che è ancora in carica. Ed è un ufficiale del nostro corpo dei Vigili Urbani.

Per cui, prima di entrare in contraddizione, gli ufficiali nostri, con i dirigenti nostri, dello stesso Comando, si guardassero meglio le carte e, soprattutto, si guardassero meglio le norme. Perché i diritti non si comprano al mercato del pesce, si comprano leggendosi la normativa e andandosela a studiare.

E la normativa non è vero che per i nemici si applica e per gli amici si interpreta. La normativa deve essere quanto più è possibile, adeguata a favore dei cittadini che ne hanno diritto. E i cittadini che ne hanno diritto, oggi hanno dei referenti che si chiamano Consiglieri Comunali. Non serve dire al genitore: non andare da quel Consigliere, che mo vediamo se te la risolviamo noi. Perché anche questo è successo. E non è stato risolto il problema.

Non serve dire alle persone che il problema non si può risolvere perché non è così. Perché la gente oggi è dotata di smartphone, di computer, è dotata di quegli strumenti normalissimi che gli consentono di verificare che, probabilmente, i diritti sono la base della nostra civiltà.

E quindi, quello che chiedo oggi, è, all'intero consesso comunale, e all'intero consesso del Consiglio Comunale, di tutti insieme dare una direttiva al Sindaco nella qualità di Assessore al ramo, e al Comandante dei Vigili Urbani, nella qualità di responsabile addetto a questo tipo di situazione.

Noi non dobbiamo fare la guerra a chi ha i problemi. Noi dobbiamo fare la guerra ai furbi. Noi dobbiamo fare la guerra a chi ci vuole prendere per i fondelli. Noi dobbiamo fare la guerra a chi non paga le tasse. Noi dobbiamo fare la guerra a tutti quelli che ci danno difficoltà nel gestire e nell'amministrare. Ma chi ha i diritti e a chi ha delle legittime e sacrosante difficoltà, il Comune, l'Amministrazione dee aprire le porte. Non sbatterglieste in faccia. Grazie.

VICE PRESIDENTE [2.03.46]

Prego Sindaco per la risposta.



SINDACO [2.03.49]

Intanto dei vigili si ha degli amici per puntualizzare al Consigliere Riviello, che il Sindaco ha in sé tutte le funzioni che la legge gli dà, e poi delega le funzioni agli Assessori.

Quindi, il Sindaco non è Assessore, ma è Sindaco. Quindi, poi delega tutte le funzioni che egli ritiene. Questo dice la norma.

Veniamo al caso sollevato. Intanto, preciso che vorrei fare un discorso di carattere generale e non soffermarmi sulla richiesta specifica del cittadino, perché sarebbe antipatico. Noi parliamo della questione del rilascio dei contrassegni, che danno il diritto a poter sostare e quindi poter avere la possibilità...

Io non voglio parlare, a me non piace il pietismo, mi piace dare risposte alle questioni.

Allora, la questione è di natura legale, giuridica, non può essere soggetta a discrezionalità di alcuno. Perché non si può dare privilegio ad alcuno. E né si può negare un diritto a qualcuno. Ciò detto, si deve rispondere a delle norme ben precise.

Primo essenziale punto, non è il Sindaco, o l'Amministrazione Comunale che rilascia, bensì, come ormai i Consiglieri Comunali prima di tutto sanno e poi devono sapere anche i cittadini, sono i depositari di atti gestionali a dover rilasciare permessi e autorizzazioni.

Quindi, nel caso particolare di cui si sta parlando, e in generale per quanto riguarda i contrassegni per io diversi abili, vengono rilasciati in maniera giuridicamente prevista dal Comandante di Polizia Municipale e non da altri.

Quindi, il Sindaco non può né concedere né negare.

Fatta questa premessa, il Comandante ha risposto a più riprese, a mi a insistenza, perché anche il Sindaco si rende conto alcune volte, a fronte di situazioni particolari ben note, sembra quasi assurdo che non ci sia il rilascio del contrassegno. Ma questo capiterebbe a ciascuno di voi, porsi la domanda: ma è possibile che non si dà questo contrassegno?

È bene, più volte, ripeto, è stata fatta da me la richiesta specifica, e il Comandante in maniera precisa e puntuale, mi ha risposto così come ha risposto adesso per iscritto e che il Consigliere Riviello ha parzialmente esposto in Consiglio Comunale.

Cioè, il Consigliere Riviello non ha detto la cosa essenziale e cioè, l'impedimento alla deambulazione non la può certificare il Comandante di Polizia Municipale. Non la può certificare nessun altro, se non un sanitario, se non un medico. Altrimenti, davvero che si farebbero, come giustamente dice il Consigliere Riviello, all'amico sì e al nemico no. Davvero si farebbe parzialità di trattamento, se avessimo a che fare con dei farabutti. Se un Comandante di Polizia Municipale fosse una persona di basso livello morale, potrebbe darlo a uno sì e all'altro no, se fosse lasciato alla sua discrezionalità decidere se c'è o non c'è un difetto di deambulazione.

Allora, è necessario che questo venga attestato da un sanitario, da un medico.



La norma dice, che deputato a fare questo è la Commissione che attesta l'invalidità.

E in uno dei righe del verbale, è scritto, adesso testualmente non ricordo, con difetto di deambulazione, prendetelo con beneficio di inventario quello che sto dicendo, ma ci fa capire che c'è una menomazione alla deambulazione, per cui la stessa Commissione indica al Comandante di Polizia Municipale la necessità del rilascio del contrassegno. Questo non è avvenuto.

Cioè, al Comandante non è arrivata la certificazione in cui il medico, il sanitario, attesta la menomazione alla deambulazione. Per cui, che cosa ha potuto fare non il burocrate, ma l'esecutore delle leggi, non ha fatto altro che prendere atto del verbale della sanità e ha negato il contrassegno.

Allora, cosa possiamo fare noi? Io la do la strada, che è diversa rispetto a quella che può essere pietistica. La strada è di diversa natura.

A luglio 2015, per la prima volta, la Regione Puglia ha posto in essere le linee guida per l'autismo, per il riconoscimento dell'autismo come gravissima disabilità, che è a parte rispetto alla disabilità in generale.

Allora, da questo Consiglio Comunale, io vorrei che uscisse un ordine del giorno, approvato dai Consiglieri Comuali, che chiede alla Regione di inserire la difficoltà oggettiva di deambulazione proprio per le considerazioni che prima si facevano, per i cittadini affetti da autismo. Allora sì che si farebbe una cosa buona per i cittadini affetti da questa gravissima situazione. Allora sì che si saremmo sulla strada per la soluzione del problema. Altrimenti, noi staremmo soltanto a combattere tra un esecutore di leggi, giustamente esecutore di leggi, e chi rivendica delle giuste rivendicazioni, non sono un medico, non sono in grado neanche di dire se sono giuste rivendicazioni. E quindi, chi poi viene in Consiglio Comunale e grida allo scandalo.

Quindi, io chiedo a tutto il Consiglio Comunale che nel prossimo Consiglio si ponga all'ordine del giorno un punto ben specifico, partendo anche da quello che questa sera abbiamo approfondito, chiedendo che si tenga in forte considerazione l'autismo, come motivazione per il rilascio del contrassegno specifico per la diversa abilità e quindi per gli autoveicoli che avrebbero questo vantaggio a poter avere il parcheggio riservato.

VICE PRESIDENTE [2.11.31]

Prego Consigliere Riviello, per le sue deduzioni e per dire se è rimasto soddisfatto della risposta.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.11.44]

No! Assolutamente no! Non solo non sono soddisfatto, sono neanche arrabbiato di questo tipo di risposta, perché accusare un interpellanza del genere di pietismo è vergognoso in questa sede.



Detto ciò, parliamo di ordine generale di che cosa? Sindaco, non c'è problema. È la sua interpretazione.

Sindaco, lo stiamo vedendo come state affrontando con i servizi sociali a Santeramo, di cui lei è responsabile. Lo stiamo vedendo.

Ritorniamo. La questione è specifica e non è generica. Lo so che la via di fuga di generalizzare è facile, ma non è questo il caso. Il problema è un altro.

Il Comandante ha ritenuto di rispondere, dicendo che non spettava a lui valutare. Non è vero. Il Comandante ha citato delle normative del 2011 e del 2012, sono superate.

Il Comandante ha detto che a questo genitore il diritto non era legittimo. Non è vero. È lecito. È legittimo. È questo il nocciolo della situazione. Altro che pietismo. È una legge regionale, pubblicata sul bollettino. È inutile che guarda là, perché il suo Comandante non gliel'ha scritta, Sindaco. È questa! Se vuole, gliela lascio, e così ci capiamo. E sennò qua giriamo intorno alla risposta del Comandante che sta arretrata di due anni. E forse non ci siamo compresi ancora, che stiamo parlando di diritti non di chiacchiere, o di pietismo. Di che? Ma quale pietismo? Ecco perché sono arrabbiato.

E giusto per rispondere definitivamente al burocrate, ribadisco, burocrate, qui stiamo dicendo che la valutazione non è quella della ASL, ma era quella dell'organo comunale e non lo dice il Consigliere Riviello, lo dice la Regione, la vostra Regione, amministrata da voi, dai vostri organi politici.

Allora, vista che è bene amministrata, prima di dire: parliamo di cose generali, andate a chiedere cosa avete fatto per riconoscere ad altre condizioni di invalidità, questo diritto e forse mi risponderanno nella maniera più chiara. Non c'è bisogno di fare gli stai generali sull'autismo, è già stato riconosciuto come diritto, dal bollettino pubblicato sulla rivista ufficiale della Regione Puglia il 18 giugno 2014. Evidentemente è ignoto a chi ha risposto in quella relazione a lei, signor Sindaco.

In particolare, quando si usa l'avverbio *sensibilmente*, dice la Regione, sensibilmente ridotta la capacità, nel caso in oggetto va considerato quale sinonimo di notevolmente, ovvero indica una riduzione rilevante, evidente, cospicua della capacità, ovvero dell'autonomia deambulatoria, prossima all'impedimento.

Detto ciò, la semplificazione è questa, che la Regione dice: fermo restando quanto stabilito dal dpr del '92, in ordine al rilascio del contrassegno di parcheggio per disabili, e considerate le innumerevoli condizioni patologiche possibili, con la conseguente difficoltà dei Comuni per la classificazione delle stesse, si indicano di seguito gli ulteriori criteri valutativi. La Regione li indica ai Comuni i criteri valutativi. E dice: valutativi, che determinano generalmente un giudizio favorevole al rilascio del contrassegno, e che andranno valutate nello specifico e per analogia.

Di cosa stiamo parlando? Nell'elenco avremo, potrete verificare, tra le varie patologie, quelle dell'apparato neuropsichico. Cioè, quello di chi soffre di autismo.

E quindi, generalmente il parere è favorevole per i casi in cui la deambulazione è caratterizzata da movimenti coreoartrosici indicativi di grave patologie del sistema



nervoso, con ripercussioni sulla motricità coordinazione, equilibrio, impaccio motorio eccetera. Sono esattamente le tipologie di chi soffre di autismo.

Detto questo, di che cos'altro dobbiamo parlare? Andatevi a leggere il bollettino, dopodiché, siccome qui è previsto... Andranno valutate non dalla Commissione, dal Comune.

Forse non è chiara una cosa. Sindaco, probabilmente, vogliamo fare polemica, fatela. Io sto cercando di spiegarvi, è agli atti che questa persona aveva documentato già con il certificato della Commissione medica. Era già agli atti. Ha documentato successivamente, su richiesta di questo Comando, con il certificato del medico curante, che ha detto che quelle condizioni sono non più regredibili, continuano e perseguono.

Detto ciò, che cosa deve fare più una persona? Detto ciò, se quella persona aveva già il certificato non temporaneo, ma addirittura permanente, di che cosa dobbiamo parlare più? Di che cosa dobbiamo parlare più? A sfottere i Santi? A dire a queste persone: no! Andate di nuovo alla Commissione medica e fatevelo certificare di nuovo.

Queste persone alla fine, per necessità, perché effettivamente questo tipo di discorso serve, sono dovute andarci. Ma non è così che funziona. Non è così che funziona.

E prima di imporre gli how-out alle persone, ribadisco, si andassero a guardare meglio la normativa e andassero a risolvere i problemi, non a crearli i problemi. Ho finito.

VICE PRESIDENTE [2.18.24]

Siccome la questione è di notevole interesse per l'intera comunità, ho visto che qualche Consigliere vorrebbe intervenire, anche se per le interpellanze, non è possibile fare questa cosa. Io chiederei al Consiglio, in via informale, se possiamo far fare gli interventi, e se tutti sono d'accordo, farei fare degli interventi.

Naturalmente, poiché credo che l'ultima parola sia sempre del Consigliere che ha fatto l'interpellanza, a chiudere il tutto debba essere sempre il Consigliere Riviello. Siete d'accordo? Prego Consigliere Labarile.

Consigliere Luigi LABARILE [2.19.14]

Intanto ringrazi il Consigliere Riviello, l'interpellante, perché senza il suo consenso io non potrei intervenire, perché sappiamo come funziona l'interpellanza, l'interpellante, il Sindaco, lui si ritiene soddisfatto o insoddisfatto ed è chiuso lì.

Io lo ringrazio per avermi dato questa opportunità. È chiaro, che quando si toccano questi argomenti, il minimo che tocca a tutti i Consiglieri, siamo sensibili a questi argomenti.

C'è un detto che dice: chi non fa, non sbaglia. Perché, a sentire il calore del Consigliere Riviello, la passione che ci ha messo, perché non si può non sentire



sulla propria pelle queste problematiche, se siamo cristiani, se siamo attenti al sociale e, lasciatemi dire, è risaputa questa grande attenzione del Sindaco, verso questi disabili, il mondo della disabilità.

Voi sapete che il Sindaco è sempre in prima linea. Qui, si tratta adesso di riportare questo argomento nella giusta dimensione che, secondo me, probabilmente, questa normativa, citata dal Consigliere Riviello, e io lo ringrazierò se mi farà ottenere copia, perché probabilmente è sfuggita. Che cosa devo dire?

Ora, fermo restando le competenze, che sono quelle che ha detto il Sindaco, io direi che, facciamo fare delle copie, la prima la diamo al Sindaco, perché lui è anche relegato ai servizi sociali, dopodiché io penso che nella vita chiedere scusa, è il minimo che si può fare verso queste persone che sono state sfortunate, per dire: chiediamo scusa, glielo portiamo a casa il contrassegno, si va con una delegazione e credo che questo è il modo migliore per dire. Ma con questo non vogliamo condannare nessuno, perché, ripeto, può capitare che a volte una svista crea questi disagi che, onestamente, non dovrebbero accadere, però, se è accaduto, il minimo che possiamo fare, noi, è chiedere scusa e assegnare immediatamente il contrassegno di disabile. Grazie.

VICE PRESIDENTE [2.21.45]

Prego Consigliere Cecca.

Consigliere Gabriele CECCA [2.41.50]

Ringrazio della possibilità concessa dai colleghi, soprattutto dal collega Riviello.

Da quello che ho capito, in questa ampia discussione, è questo, poi mi corregga il Consigliere Riviello, che è stata presentata una richiesta per avere i tagliandino, che è stato ritirato, a sua volta, dal Comandante dei Vigili Urbani.

Però, da quello che ho capito anche, è che è stato presentato, Giovanni seguimi un attimo. Era il rinnovo del... Una continuità.

Voci in aula

Consigliere Gabriele CECCA [2.23.20]

Sentendo ancora, vedevo che c'era un decreto regionale del 2014, che attestava, e rientra pure, dove rientra e quindi dove gli può essere corrisposto nuovamente il tagliandino. Quindi, sbagliare è umano, perseverare è diabolico. Grazie.

VICE PRESIDENTE [2.23.47]

Consigliere Cecca ha terminato? Prego Sindaco. Siccome stiamo andando in



deroga alla procedura per le interpellanze, alla fine dovrò ridare, per chiudere, la parola al Consigliere Riviello, perché la procedura prevede che l'ultimo a dover parlare è chi ha presentato l'istanza.

SINDACO [2.24.36]

Solo per dire alcune cose, velocissimamente. Io non devo difendere nessuno, perché ognuno ha il suo ruolo e noi abbiamo anche il ruolo del controllo e della vigilanza, che i dirigenti facciano bene il proprio dovere e in specie anche il Comandante.

Per quello che è stato a me dimostrato a più riprese, la documentazione deve essere evinta e quindi recepita dal Comando di Polizia Municipale, dal certificato verbale della Commissione per l'invalidità. Quindi, non documentazione qualunque, ma deve essere la Commissione ad attestare la menomazione nella deambulazione.

Quindi, quello che è stato detto relativo alle norme successive, bene, prendiamo atto, ma la lettera va mandata a un altro destinatario, cioè alla Commissione medica, perché recepisca questo decreto regionale e inserisca nella certificazione e nel verbale, la menomazione di deambulazione a chi ha, e quindi ha accertato, questi problemi di cui stiamo parlando.

Quindi, ciò che deve arrivare al Comando, è una certificazione dall'organo deputato, che probabilmente, io non lo so, non conosce le norme successive rispetto a quelle per cui aveva già rilasciato il primo verbale di riconoscimento. Non so se sono stato chiaro.

Quindi, perché ce la dobbiamo prendere con chi sta applicando una norma e la norma è chiara? Deve essere la certificazione il verbale della Commissione invalidità, da cui si rilevano questi problemi.

Allora, mandiamo questa documentazione, lo facciamo domani, alla Commissione e mandiamo anche il verbale del Consiglio Comunale. Così riusciamo a risolvere il problema. Altrimenti, su una cosa su cui immagino che tutti concordiamo, non la troviamo la soluzione. Staremo qui a controbattere con il Comandante, che non fa altro che applicare le norme.

Le norme che sono precise su chi è deputato all'attestazione di invalidità. Né più e né meno.

VICE PRESIDENTE [2.27.28]

Prego Consigliere Riviello.

Consigliere Giovanni RIVIELLO [2.27.32]

Chiudo, perché non intendo dilungarmi ancora. Sindaco, ti ho detto che la guerra a quei furbetti, l'ho fatta io in questo Consiglio. Quello è un discorso. I



furbetti sono una cosa, quelli che ne hanno diritto, sono un'altra.

Onestà intellettuale per onestà intellettuale, io sono quello che si arrabbia contro i furbetti, e che difende a spada tratta chi ne ha diritto. Perché questa è la mia posizione. Punto. Poi, può essere condivisibile, non condivisibile, attaccabile, disprezzabile, ognuno poi si fa la sua idea.

Il problema è, che continuate a confondere le competenze dell'amministratore, del funzionario, rispetto alle competenze della ASL.

Ora, la ASL ha già riconosciuto una certificazione permanente a questo soggetto. Non c'è da dire alla ASL: no, devi rifarla. Ce l'ha già.

Non è che dobbiamo ritornare alla ASL per farsi certificare una cosa che la ASL ha già certificato.

La deambulazione è un criterio, Sindaco, superato, ve l'ho detto, ve l'ho spiegato, ve lo ripeto, ho consegnato le fotocopie ai colleghi. Non è più il criterio della deambulazione quello che citava lei e citava il Comandante errando, non è più l'unico criterio dirimente per la concessione di questo benedetto tagliando.

Perché, e ho fatto l'esempio plastico, il non vedente è deambulante.

Ora, mi volete venire a dire che il non vedente non ha diritto al tagliando? È evidente che il legislatore quando si è accorto di questa porcheria, ha cambiato la norma. E, ovviamente, non l'ha cambiata solo per il non vedente, che è deambulante, ma l'ha cambiata per tutte quelle categorie di persone affette da disabilità gravi, che non fossero necessariamente collegate alla deambulazione autonoma, che però mettessero in condizioni le famiglie, di poter usufruire legittimamente.

E scusate se insisto e sottolineo legittimamente, perché la cosa che fa più male, è leggere nella risposta a questi genitori, che la vostra richiesta è illegittima. E non è così. Questa è la cosa che fa più male. Perché non solo c'è il denegato diritto, non solo c'è la risposta negativa, non solo c'è la porta in faccia, ma c'è anche una sorta di, non voglio dire arroganza, ma di chiusura totale nei confronti di un diritto, quando gli si risponde: è illegittima la richiesta. Ma che illegittima, se abbiamo la normativa che è cambiata?

E quindi, colgo e condivido, perché sono io il primo a sposare questo tipo di discorso, un'Amministrazione fatta di persone serie, deve avere la capacità di chiedere scusa. Deve avere la capacità di andare da quel genitore, consegnandogli il contrassegno di cui ha diritto, chiedendogli scusa. Punto. E la storia finisce qua.

Leggere: si rivolga alla Magistratura, è una cosa che fa male. Fa male. È una cosa che fa male. O leggere: di fronte alle risposte date a un genitore arrabbiato, minacce di querele, da parte di funzionari del Comune, cioè, sinceramente, sono quelle cose che ti fanno pensare: ma di che stiamo parlando?

Quindi, invito tutti quanti a riflettere su questa situazione, e invito il Sindaco, per il tramite di tutto il Consiglio Comunale, a farsi portavoce di fronte a chi è delegato a questo tipo di cosa, di essere un po' più, non dico malleabile, perché è un brutto termine, comprensivo nei confronti delle legittime rimostranze di famiglie che sono in difficoltà, per mille modi. Questa è solo la punta di un iceberg,



di un malcontento generalizzato.

Detto ciò, e concludo veramente, chiedo anche al Sindaco di farsi portavoce nei confronti della famiglia, che tutto il Consiglio Comunale è concorde nel riconoscere a lui, come a questa famiglia, e a tutti coloro che si trovano in queste situazioni, un'apertura per il futuro nell'evitare questo tipo di problematiche. Tutto qua. Grazie.

VICE PRESIDENTE [2.33.18]

Esaurito l'ordine del giorno, i lavori consiliari sono chiusi alle ore 19:29. Buonasera a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 19:29